



PIANO DI ZONA 2021/2023

AMBITO TERRITORIALE OGLIO PO

Bozzolo, Calvatone, Casalmaggiore, Casteldidone, Cingia de' Botti, Commessaggio, Dosolo, Gazzuolo, Gussola, Marcaria, Martignana di Po, Motta Baluffi, Piacenza Drizzona, Pomponesco, Rivarolo del Re, Rivarolo Mantovano, Sabbioneta, San Giovanni in Croce, San Martino dell'Argine, San Martino del Lago, Scandolara Ravara, Solarolo Rainerio, Spineda, Tornata, Torricella del Pizzo, Viadana, Voltido.

Indice

<u>Introduzione</u>	p. 3
Cap 1. - GLI ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE ZONALE 2019/2020	p. 5
1.1 GLI ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE DI AMBITO	P. 6
1.2 GLI ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE DI SUB AMBITO	p. 12
1.2.1 SUB AMBITO CASALASCO	p. 12
1.2.2 SUB AMBITO VIADANESE	p. 34
Cap 2. - DATI DI CONTESTO E QUADRO DELLA CONOSCENZA	p. 65
Cap 3 - ANALISI DEI SOGGETTI E DELLE RETI PRESENTI SUL TERRITORIO	p. 76
3.1 - SOGGETTI E RETI PRESENTI A LIVELLO DI AMBITO	p. 77
3.2 - SOGGETTI E RETI PRESENTI A LIVELLO DI SUB AMBITO	p. 80
Cap. 4 - ANALISI DEI BISOGNI	p. 84
4.1 - IL SUB AMBITO CASALASCO	p. 86
4.2 - IL SUB AMBITO VIADANESE	p. 114
Cap.5 - GLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE	p. 122
5.1 – GLI OBIETTIVI STRATEGICI DI AMBITO	p. 123
5.2 - GLI OBIETTIVI STRATEGICI DI SUB AMBITO	p. 128
Cap. 6 - IL SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLE POLITICHE E DELLE AZIONI	p. 186
Cap. 7 - PERCORSI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA COSTRUITI CON ATS E ASST	p. 194
7.1 - GLI OBIETTIVI SOVRA ZONALI	p. 195
7.2 - OBIETTIVI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA PER I QUALI L'AMBITO RICHIEDE LA PREMIALITA'	p. 197
7.3 - DOCUMENTI CHE PREVEDONO PERCORSI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA	p. 198

Introduzione

Questa introduzione desidera consegnare al lettore la chiave interpretativa del lavoro realizzato per la redazione di questo importante documento, che accompagnerà il territorio nello sviluppo della programmazione sociale dei prossimi tre anni.

Grazie ad un confronto iniziale finalizzato a determinare l'impostazione metodologica del percorso propedeutico, l'Ufficio di Piano Integrato si è interrogato sulle modalità più consone per effettuare un'analisi dei bisogni del territorio che rappresentasse davvero un cambiamento di passo.

Il consenso è stato espresso in modo unanime sulla necessità di prestare ascolto alle varie voci delle comunità ed alle sue diverse rappresentanze e che, proprio in funzione di questo obiettivo, non si proponessero convocazioni di tavoli tecnici troppo numerosi.

In questi due anni abbiamo dovuto confrontarci con una situazione complessa dovuta a più fattori:

- un contesto territoriale ancora disomogeneo, su cui investire al fine di tramutare le unicità dei due territori in punti di forza superando le eventuali criticità. In questo processo è stato importante non perdere di vista l'obiettivo prioritario di promuovere il benessere delle comunità e delle persone che le abitano;
- l'emergenza sanitaria ed i temi ad essa correlati;
- il post lockdown:
 - o bisogno di riattivare relazioni vive e vitali;
 - o criticità dovute al ritiro sociale forzato che si ripercuotono sulle famiglie, i ragazzi, la scuola... (la povertà educativa);
 - o la crisi del mondo del lavoro;
 - o l'indebitamento;
 - o autonomie solide messe in crisi e autonomie precarie scivolote nella completa dipendenza dai servizi.

Come ascoltare veramente i bisogni di queste comunità profondamente ferite? Come redigere un documento che non rappresenti solo una sterile lettura di dati, ma invece realizzi davvero un cambiamento di rotta? Qui ed ora!

I due enti strumentali che rappresentano i 27 comuni dell'Oglio Po hanno condiviso con la parte politica la necessità di muoversi su terreni conosciuti, anche utilizzando metodi diversi, ma con lo scopo di ricomporre le informazioni raccolte, mettendo sotto la lente di ingrandimento le comunità.

Le risposte a queste domande necessariamente richiedono l'adozione di un approccio ecologico capace di analizzare i bisogni della persona inserita nel contesto delle sue relazioni significative sia di tipo familiare che comunitario, come insegnano i fondamenti di psicologia e sociologia della comunità.

Questo Piano di Zona inaugura, pertanto, non solo un lavoro di conoscenza, ma soprattutto l'adozione di un metodo elettivo, quello della ricerca-azione ed animazione sociale della comunità che presuppone la "messa a fuoco" di porzioni della stessa, veri e propri ecosistemi da riattivare e rendere resilienti e propositivi.

Il Relational Social Work, soprattutto nel suo investimento iniziale, richiede di non semplificare in alcun modo il "caos" e la complessità che caratterizzano il vivere sociale odierno, ma anzi di riconoscerli per permettere una ricomposizione non determinata dagli operatori sociali, ma dagli agenti delle micro-comunità coinvolte.

La frammentazione delle letture, delle conseguenti analisi, degli interventi è un dato ineludibile con il quale i vari stakeholders devono fare i conti resistendo alla tentazione di produrre un ordine, un "kosmos" imposto o solo proposto dall'alto che ancora una volta tradirebbe il reale ascolto dei territori.

"La comunità, infatti, possiede un proprio sapere: ha un'idea del benessere cui auspica, ha una propria consapevolezza dei problemi o dei rischi che sta vivendo, conosce quello che è già stato realizzato o tentato, è in grado di individuare i processi di attivazione già in essere. È importante, quindi, che l'operatore si agganci

a questo sapere per ricevere e dare un aiuto ai membri di quella comunità, come lui, preoccupati e disponibili". Le parole chiave sono "partecipazione" e "reciprocità", foriere di processi che destabilizzano gli odierni saperi tecnici delle organizzazioni e proprio in quanto capaci di favorire spazi dedicati al pensiero divergente, prodromici di innovazione sociale.

L'impalcatura del documento, allora, è promossa e contemporaneamente sostenuta dalla scelta strategica di generare laboratori esperienziali. Tutto ciò che afferisce alla ricomposizione accadrà, nel tempo, e con tutta probabilità sarà l'oggetto del prossimo Piano di Zona.

Questo è il motivo per cui si è scelto di raccontare processi e lavori in atto nei due sub-ambiti, nelle istituzioni, nelle organizzazioni formali e informali, nelle reti già costituite. Questa diversità è la vera ricchezza da esplorare, per pervenire solo al termine di processi condivisi, all'obiettivo di rendere servizi ed interventi maggiormente efficienti ed efficaci.

I primi tre capitoli restituiscono la fotografia di quanto realizzato in termini di obiettivi del precedente PdZ, esame dei dati statistici ed analisi delle reti di lavoro attive.

Nel capitolo 4 è riportata la lettura prodotta dalle equipe di lavoro su temi focali quali: la comunità come luogo per la corresponsabilità e la generatività, la famiglia come ecosistema principale di intervento, l'autonomia e la resilienza come ambito di produzione del capitale sociale, cercando di generare un particolare focus sui bisogni emergenti.

Questi ultimi rappresentano le bussole, le tracce per la proposizione di quegli obiettivi e dei relativi sistemi di valutazione sui quali lavorare con il territorio e contenuti nei successivi capitoli.

Cap 1.

GLI ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE ZONALE 2019/2020

L'Ambito sperimentale "Oglio Po" ha approvato a dicembre 2019 il suo primo Piano di Zona. Il nuovo assetto complessivo di governance per il territorio Oglio Po è stato ridefinito con l'approvazione dell'Accordo di programma che accompagnava il primo PDZ valido per l'annualità 2020 e che viene riproposto integralmente per il prossimo triennio.

Articolazione governance territoriale

Gli organismi politici che sovrintendono il tutto sono rappresentati dall'Assemblea di ambito Oglio Po per la parte connessa alla programmazione e dalle due Assemblee Consortili per la parte connessa alla gestione territoriale.

Livello politico:

Assemblea ambito Oglio Po	Programmazione zonale In progress sviluppo strategie di integrazione anche gestionale su temi definiti
Assemblea consortile	Raccordo su temi gestionali specifici per ciascun territorio
Tavolo di Coordinamento dei Sindaci dell'Ambito distrettuale	Il tavolo di Coordinamento dei sindaci dell'ambito distrettuale Oglio Po orienta la programmazione territoriale a garanzia di pari opportunità di accesso e qualità dell'offerta a tutti i cittadini, coordinando le politiche comuni ai due ambiti. Al Tavolo di Coordinamento dei Sindaci possono essere invitati a partecipare altri amministratori e tecnici in relazione ai temi trattati

Livello tecnico:

Ufficio di Piano (U.P.) di sub-ambito	L'Ufficio di Piano è la struttura tecnica per l'attuazione del Piano di Zona ed in particolare per l'esecuzione dei compiti, interventi e servizi affidati al sub Ambito; svolge funzioni di consulenza e progettazione sociale ed assicura il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del Piano. Collabora con gli organismi di rappresentanza politica ed istituzionale.
Ufficio di Piano integrato (U.P.I.)	L'ufficio di Piano Integrato (U.P.I.) è l'organismo tecnico di raccordo dell'ambito distrettuale Oglio Po, garante di un lavoro integrato fra gli Uffici di Piano dei sub ambiti. All' U.P.I. competono le funzioni affidate all'Ufficio di Piano di sub ambito con particolare riferimento alle aree comuni di programmazione previste nel Piano di Zona.
Gruppi di progettazione	I gruppi lavorano su problematiche specifiche mettendo in rapporto i propri patrimoni di conoscenza, le risorse e le competenze di ognuno. I nuclei sono composti dai diversi attori impegnati sull'area di interesse specifico; la regia è delegata all'Ufficio di Piano Integrato che definirà il soggetto che svolgerà il coordinamento di ogni singolo gruppo. La co-programmazione e la co-progettazione sono individuate quale prioritaria modalità di gestione delle attività di pianificazione del welfare locale nel rispetto della normativa vigente in materia di affidamento di servizi.

Per questa prima annualità di programmazione si erano individuate aree di co-progettazione per il raggiungimento di obiettivi comuni a cui tendere, al di fuori delle quali i processi di intervento e la gestione

dei servizi sono stati portati avanti dai due territori in modo distinto. Il livello programmatico è pertanto rimasto distinto dal livello gestionale.

In occasione della stesura del nuovo Piano di Zona si sono ripresi in mano gli accordi e si è valutata l'efficacia della struttura organizzativa e i risultati raggiunti, tenendo conto che il biennio 2020/2021 è stato caratterizzato da una situazione molto particolare dovuta all'emergenza sanitaria causata da una pandemia. Questo scenario ha ostacolato la realizzazione di percorsi comuni e ci ha visto impegnati nella gestione dell'ordinario rallentando i processi di avvicinamento e di integrazione se non su specifici progetti.

In funzione di accordi presi dai sindaci in sede assembleare dalla data di approvazione del nuovo Piano di Zona 2022/2023, il capofila dell'Ambito Oglio Po sarà l'Azienda Speciale Consortile "Oglio Po".

Uniformare interventi, procedure e servizi che fino ad oggi hanno avuto genesi e percorsi diversi prevede una complessità che va gestita. Le strategie di avvicinamento delle due strutture gestionali non devono in alcun modo incidere negativamente sullo sviluppo dei servizi.

Il prossimo biennio di programmazione rappresenterà un cantiere aperto per la realizzazione di basi comuni su cui costruire livelli di condivisione sempre più ampi. L'aumento progressivo delle aree di sperimentazione condivisa ci darà la possibilità di sperimentare un processo comunitario di consapevolezza e corresponsabilità necessario a concretizzare il progetto di crescita del nuovo Ambito.

1.1 GLI ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE DI AMBITO

LE AREE DI PROGRAMMAZIONE INTEGRATA E GLI OBIETTIVI STRATEGICI



INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

Definizione di percorsi di integrazione sociosanitaria condivisi e formalizzazione di procedure volte alla gestione della casistica che richiede valutazioni in equipe multidisciplinari. Individuazione di progettualità e strategie volte a massimizzare l'efficacia e l'efficienza delle strutture sociosanitarie presenti sul territorio

Dimensione Output		
Grado Di Raggiungimento Dell'obiettivo Rispetto A Ciò Che È Stato Definito Nella Programmazione	Dimensione Output 0% – 100% 50%	60%
Valutazione Da Parte Degli Utenti (Ove Pertinente)	Customer Satisfaction E/O Analisi Clima Aziendale	Non richiesto
Livello Di Coincidenza Tra Risorse Risorse Impegnate/Liquidate	Impegnate/Liquidate 0% – 100% Impegnate e liquidate 100%	Non previste
Criticità Rilevate	Piano Di Miglioramento	<p>L'Ambito Oglio Po afferisce a due ASST (Cremona e Mantova). A partire da questa complessità, ulteriormente aggravata dalla contingenza dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia, non è stato possibile giungere alla definizione di procedure condivise di presa in carico e di gestione dei casi complessi da ricondurre ad un unico protocollo d'intesa territoriale.</p> <p>Il tema legato alla rimodulazione dei percorsi di dimissione protetta dai reparti ospedalieri e di riabilitazione si è sviluppato secondo le procedure imposte dalle misure per il contenimento della diffusione del covid-19. Ad oggi non è risultato possibile sviluppare considerazioni e riflessioni relativamente alle dimissioni protette senza il condizionamento delle procedure legate all'evoluzione della situazione pandemica.</p> <p>Solo usciti dal primo periodo di emergenza si è potuto riprendere un lavoro integrato per quanto riguarda il casalasco sul tema delle dimissioni protette sociosanitarie e socioassistenziali. Non si è giunti comunque a formalizzare il lavoro svolto anche se operativamente si sono sperimentati diversi</p>

		percorsi. Con ATS, tramite anche lo strumento dei coordinamenti e dei gruppi di lavoro sono state affrontate diverse tematiche, domiciliarità, servizi diurni per la disabilità, non autosufficienza.
Questo Obiettivo Ha Adeguatamente Risposto Ad Un Bisogno Producendo Un Cambiamento Positivo Nell'area Individuata Come Problematica?	Si/No (Motivare La Risposta)	L'Azienda Speciale ha siglato con ASST Mantova un protocollo d'intesa per l'istituzione del centro integrato per la famiglia atto a garantire percorsi di presa in carico delle persone fragili e delle loro famiglie, con la funzione di integrare le attività di carattere sociosanitario e sociale con quelle di natura sanitaria, concorrendo all'accompagnamento della persona nel contesto della comunità. Questo rappresenta un primo e importante passo per il raggiungimento degli obiettivi strategici in oggetto. Nel casalasco si sono costituiti diversi gruppi di lavoro integrati tra Con.Ca.S.S. e ASST Cremona, nello specifico con la psichiatria, la neuropsichiatria, il consultorio e l'ufficio di protezione giuridica. Seppur non formalizzati hanno permesso di avviare modalità di lavoro integrato che dovrà trovare corrispondenza in un accordo formalizzato.
L'obiettivo Era In Continuità Con La Programmazione Precedente (2015/2017)	Si/No	No
L'obiettivo Verrà Riproposto Nella Prossima Programmazione 2021-2023?	Si/No (Motivare La Scelta)	Sì, l'obiettivo dell'integrazione sociosanitaria è intrinseco nel lavoro territoriale, anche se, in prospettiva, si ritiene necessario rivederne il significato, puntando non tanto sull'integrazione dei servizi, ma su risposte coordinate e flessibili ai cittadini.

DEFINIZIONE SISTEMA DI QUALITÀ PER GLI INTERVENTI A SUPPORTO DI FAMIGLIE CON MINORI A LIVELLO DOMICILIARE E TERRITORIALE

Definizione di requisiti, parametri e indicatori comuni per la valutazione della qualità e dell'appropriatezza dei servizi, attraverso strumenti, anche sperimentali, che portino all'omogeneità dei criteri di valutazione (**vedi allegato 1**).

INNOVAZIONE E DIALOGO PER LA PRESA IN CARICO DI ADOLESCENTI E GIOVANI RENDICONTATO

In un territorio piccolo ma vasto come quello dell'Oglio Po è necessario individuare le diverse realtà formali e informali che sono attive nei contesti "aggregativi", e analizzare in modo partecipato i reali bisogni delle diverse fasce di popolazione giovanile

La necessità è di creare condizioni favorevoli per promuovere la salute e stili di vita sani, anche coinvolgendo soggetti che non hanno un riferimento diretto all'obiettivo "salute", ma che nel loro agire intercettano la popolazione giovanile e di sviluppare iniziative mirate a sostenere la creatività giovanile, attraverso formazione, documentazione, promozione e ricerca, nonché iniziative mirate a dare impulso a percorsi di inserimento nel mondo del lavoro (vedi allegato 2).

SOLIDARIETÀ FAMILIARE E AFFIDI

L'affido familiare, come strumento che si iscrive nel complesso di azioni psico-sociali, può essere una risposta a situazioni di disagio o maltrattamento di quei minori, sia italiani che stranieri, "temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo". L'affido familiare risulta ancora poco praticato e poco conosciuto a livello territoriale; a fianco a tale intervento formalizzato sarebbe opportuno sviluppare forme di solidarietà familiare informale, atta a sostenere interventi di prossimità e di vicinanza su compiti di cura semplici e di condivisione relazionali.

Dimensione Output		
Grado Di Raggiungimento Dell'obiettivo Rispetto A Ciò Che È Stato Definito Nella Programmazione	Dimensione Output 0% – 100% 50%	80%
Valutazione Da Parte Degli Utenti (Ove Pertinente)	Customer Satisfaction E/O Analisi Clima Aziendale	Non pertinente
Livello Di Coincidenza Tra Risorse Risorse Impegnate/Liquidate	Impegnate/Liquidate 0% – 100% Impegnate e liquidate 100%	100%
Criticità Rilevate	Piano Di Miglioramento	Le restrizioni e le nuove procedure derivanti dalla pandemia hanno ostacolato le azioni di promozione del dispositivo dell'affido sul territorio.
Questo Obiettivo Ha Adeguatamente Risposto Ad Un Bisogno Producendo Un Cambiamento Positivo Nell'area Individuata Come Problematica?	Si/No (Motivare La Risposta)	Facendo ricorso ad una modalità mista, attraverso incontri in presenza ed incontri da remoto, è stato avviato sul territorio un percorso di promozione sul tema della solidarietà familiare e degli affidi. La cittadinanza ha risposto positivamente e si è già delineato un primo gruppo di famiglie interessate a svolgere un percorso formativo ed informativo. Contestualmente si è lavorato anche all'individuazione e all'attivazione di famiglie di appoggio che sono state coinvolte, a partire dalla sperimentazione PIPPI 8 e 9, su specifiche situazioni.

		L'attività di promozione e sensibilizzazione ha altresì consentito di ampliare la rete dei volontari civici che ad oggi risultano essere un prezioso supporto per progetti rivolti a minori e famiglie in carico al servizio Tutela Minori.
L'obiettivo Era In Continuità Con La Programmazione Precedente (2015/2017)	Si/No	No
L'obiettivo Verrà Riproposto Nella Prossima Programmazione 2021-2023?	Si/No (Motivare La Scelta)	Sì, anche se in modo più trasversale all'interno dei diversi obiettivi legati alla solidarietà, al lavoro di comunità a sostegno alle famiglie eccetera.

POLITICHE ABITATIVE

L'abitare entra nella programmazione zonale. Le misure messe a disposizione da regione e la legge regionale 16/2018 dovranno prevedere un nuovo approccio al tema, rivendicando la necessità di avviare un nuovo processo di dialogo con le varie agenzie territoriali (ALER, privati, ecc..).

La possibilità di gestire avvisi pubblici per ambito territoriale getterà le basi per poter conoscere meglio e in modo non frammentato le dinamiche territoriali e i servizi comunali.

Si renderà necessario dare nuovo slancio alla rete dell'abitare sociale attraverso la condivisione di obiettivi di priorità rispetto a fragilità e bisogni definiti. **(Allegato 3)**

PROGETTO TERRITORIALE DI SUPPORTO ALLA CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

Servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare Servizi per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica

Dimensione Output		
Grado Di Raggiungimento Dell'obiettivo Rispetto A Ciò Che È Stato Definito Nella Programmazione	Dimensione Output 0% – 100% 50%	100%
Valutazione Da Parte Degli Utenti (Ove Pertinente)	Customer Satisfaction E/O Analisi Clima Aziendale	n.p.
Livello Di Coincidenza Tra Risorse Risorse Impegnate/Liquidate	Impegnate/Liquidate 0% – 100% Impegnate e liquidate 100%	100/100
Criticità Rilevate	Piano Di Miglioramento	L'emergenza sanitaria nazionale ha visto l'interruzione, per un breve periodo, delle attività realizzate dai maggiordomi ai fini di tutelare le persone coinvolte.

		<p>A seguito della definizione di un DVR specifico, i Maggiordomi hanno ripreso lo svolgimento delle attività, seguendo le indicazioni prescritte dal documento sopra definito e dalle indicazioni ministeriali.</p> <p>Uno dei due Maggiordomi individuati ha inoltre sospeso l'attività per un periodo di circa un mese per motivi personali che, grazie alla sinergia tra i servizi territoriali, sono stati prontamente accolti e affrontati con l'uomo che ha potuto riprendere l'attività, per lui a forte valenza sociale.</p> <p>Le criticità maggiormente riscontrate restano quelle relative alla relazione tra ente pubblico (e nello specifico il comparto sociale) con le realtà lavorative/produttive del territorio: resta ancora difficile costruire canali di dialogo con le aziende e quindi progettare in partenariato per la realizzazione di progetti nuovi e rivolti alla popolazione di lavoratori e lavoratrici.</p> <p>Va inoltre rilevato come a fronte di un bisogno conciliativo importante le risorse messe a disposizione del piano sono insufficienti.</p>
<p>Questo Obiettivo Ha Adeguatamente Risposto Ad Un Bisogno Producendo Un Cambiamento Positivo Nell'area Individuata Come Problematica?</p>	<p>Si/No (Motivare La Risposta)</p>	<p>Si nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Abbattimento dei costi a favore della cittadinanza che ha fruito dei servizi estivi a favore di minori; - Occupazione di soggetti con fragilità psico-sociale e reinserimento nel contesto sociale degli stessi. - Stimolare l'adesione delle famiglie a percorsi di conciliazione per i figli minori organizzati sul territorio; - Aumento delle adesioni ai servizi offerti dai Maggiordomi di comunità per il disbrigo di piccole commissioni; - Maggiore supporto in alcune situazioni di fragilità e costruzione di una comunicazione agevolata con il Servizio Sociale di Base; - Maggiore sostegno ai genitori lavoratori nello svolgimento dei loro compiti di cura; - Accrescimento della solidarietà orizzontale all'interno della comunità in cui ha agito il progetto.

L'obiettivo Era In Continuità Con La Programmazione Precedente (2015/2017)	Si/No	si
L'obiettivo Verrà Riproposto Nella Prossima Programmazione 2021-2023?	Si/No (Motivarne La Scelta)	si come obiettivo trasversale

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

Obiettivi strategici: Realizzare azioni di contrasto, anche a carattere preventivo in risposta e coerenza con l'analisi del contesto specifico e con i bisogni rilevati, mettendo a sistema e diffondendo le buone prassi e la realizzazione di azioni di sistema che consentano lo sviluppo di fattori protettivi. **Allegato 4 (rendicontazione "s-legami dal gioco e progetto "Colmiamo il gap")**

1.2 GLI ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE DI SUB AMBITO

1.2.1 Il sub ambito casalasco

Area minori e famiglia

Infanzia accudimento e cura

OBIETTIVI (parole chiave della programmazione)

Sviluppare la qualità dei percorsi educativi, migliorare l'accessibilità ai servizi, promuovere la continuità educativa 0-6 anni, contrastare la povertà educativa e la promozione della solidarietà orizzontale.

AZIONI

- Integrare maggiormente con i Comuni del territorio una programmazione unitaria delle diverse misure regionali e comunali (misura nidi gratis, FSR, Piano Territoriale Conciliazione, bonus Infanzia di prossima attivazione regionale, contributi ecc...) ⇒ *Azione realizzata con il raccordo tra operatori ed operatrici del territorio;*
- Avviare tavoli di confronto in grado di attivare processi di comunità, valorizzando le esperienze presenti e promuovendo una fertilizzazione dei contesti comunitari ⇒ *Azione parzialmente realizzata a causa emergenza sanitaria;*
- Creare occasione di formazione per gli adulti sui temi dei diritti dell'infanzia ⇒ *Azione non realizzata causa emergenza sanitaria.*

Dimensione Output		
Grado Di Raggiungimento Dell'obiettivo Rispetto A Ciò Che È Stato Definito Nella Programmazione	Dimensione Output 0% – 100%	60%
Valutazione Da Parte Degli Utenti (Ove Pertinente)	Customer Satisfaction E/O Analisi Clima Aziendale	Non rilevato
Livello Di Coincidenza Tra Risorse	Impegnate/Liquidate 0% – 100%	Non rilevato

Risorse Impegnate/Liquidate	Impegnate e liquidate 100%	
Criticità Rilevate	Piano Di Miglioramento	L'emergenza sanitaria ha messo in crisi il sistema dei servizi per la prima infanzia: gli asili nido sono stati chiusi senza l'attivazione di alcuna misura alternativa che pensasse alle esigenze di conciliazione ed educative dei/delle minori. Le misure nazionali e regionali, frammentate, spesso non sono riuscite a sostenere i genitori nel loro ruolo di cura e di conciliazione. L'attenzione è stata spostata sui temi della salute e del contenimento del virus. Le attività laboratoriali e di socializzazione programmate dai servizi 0-6 sono state sospese.
Questo Obiettivo Ha Adeguatamente Risposto Ad Un Bisogno Producendo Un Cambiamento Positivo Nell'area Individuata Come Problematica?	Si/No (Motivare La Risposta)	si, anche se ha messo in luce la necessità di lavorare in chiave preventiva e non emergenziale, al fine di creare le condizioni di sviluppo della resilienza.
L'obiettivo Era In Continuità Con La Programmazione Precedente (2015/2017)	Si/No	No
L'obiettivo Verrà Riproposto Nella Prossima Programmazione 2021-2023?	Si/No (Motivare La Scelta)	Si, si ritiene necessario riavviare un dialogo con i servizi 0-6, anche alla luce delle linee guida pedagogiche per un sistema integrato del Ministero della Famiglia, finalizzato alla costruzione di modelli culturali in grado di rinnovare l'attenzione all'educazione dell'infanzia, in una realtà sociale in continuo movimento, che fa emergere una complessità con evidenti ricadute sul riconoscimento dei diritti dei bambini, sulle scelte dei genitori, sulle prospettive di futuro, sulla qualità di vita.

Sostegno alla genitorialità

OBIETTIVI (parole chiave della programmazione)

Promuovere e consolidare *in primis* un approccio integrato attento alle dinamiche familiari e di coppia. Promuovere luoghi dedicati in chiave educativa per la promozione di: autonomia, appartenenza, legami, prevenzione e intercultura.

AZIONI

- Stimolare la riflessione sui comportamenti che promuovono il benessere di adulti e giovani nella relazione che li lega reciprocamente ⇒ *Azione realizzata con l'istituzione di un tavolo sull'Educazione con gli istituti scolastici del territorio e gruppi di progettazione sul tema;*
- Rafforzare la funzione diffusa di tutela dei minori tra tutti gli attori del territorio ⇒ *Azione realizzata con l'avvio di una formazione specifica rivolta agli insegnanti (circa 30) e mantenimento di un rapporto costante dei servizi con gli istituti scolastici;*

- Rimodulare il servizio di educativa domiciliare ⇒ *Azione realizzata parzialmente: il raccordo tra servizi sociali territoriali e enti erogatori ha visto la ridefinizione delle modalità di erogazione a seguito della emergenza sanitaria;*
- Consolidare il tavolo integrato con Consultorio Familiare ⇒ *Azione interrotta poiché il tavolo di coordinamento è stato sospeso a causa dell'emergenza sanitaria, pur rimanendo confronti costanti con ASST Cremona;*
- Sperimentare il programma P.I.P.P.I. ⇒ *Azione realizzata attraverso l'implementazione del progetto e la presa in carico di 8 famiglie, percorso concluso a luglio 2021.*

Dimensione Output		
Grado Di Raggiungimento Dell'obiettivo Rispetto A Ciò Che È Stato Definito Nella Programmazione	Dimensione Output 0% – 100%	90%
Valutazione Da Parte Degli Utenti (Ove Pertinente)	Customer Satisfaction E/O Analisi Clima Aziendale	Non rilevato
Livello Di Coincidenza Tra Risorse Risorse Impegnate/Liquidate	Impegnate/Liquidate 0% – 100% Impegnate e liquidate 100%	100%
Criticità Rilevate	Piano Di Miglioramento	La necessità di rivedere le modalità di erogazione dei servizi a seguito dell'emergenza sanitaria ha evidenziato una capacità anche del sistema famiglia di ridefinirsi nei tempi, nei modi, e nelle prospettive di relazione. Il confronto con gli istituti scolastici ha promosso una condivisione dei bisogni e un'attivazione di supporti per far fronte alle difficoltà dei genitori. Il cambio di paradigma è stato sostenuto anche dalla necessità di dialogare con le famiglie al fine di assumere il loro punto di vista, evidenziando le risorse e le capacità. La sospensione di alcuni servizi/interventi ha però generato ancora di più un senso di isolamento e incertezza, soprattutto nei genitori più vulnerabili.
Questo Obiettivo Ha Adeguatamente Risposto Ad Un Bisogno Producendo Un Cambiamento Positivo Nell'area Individuata Come Problematica?	Si/No (Motivare La Risposta)	l'obiettivo ha risposto in modo parziale, in quanto i diversi periodi di lockdown e la necessità da parte dei servizi sociali di rispondere in modo tempestivo alle nuove richieste d'aiuto generate dall'emergenza, hanno in alcuni momenti generato un blackout degli interventi di prevenzione e generativi.
L'obiettivo Era In Continuità Con La Programmazione Precedente (2015/2017)	Si/No	Si
L'obiettivo Verrà Riproposto Nella Prossima Programmazione 2021-2023?	Si/No (Motivarne La Scelta)	Si, il sostegno alla genitorialità e la prevenzione e promozione saranno temi importanti da riprendere nella nuova programmazione al fine

		di accompagnare e sostenere ancora di più le famiglie e i genitori già provati da questa situazione emergenziale, prevenendo lo scivolamento in stati di fragilità.
--	--	---

Conciliazione tempi di vita e di lavoro

OBIETTIVI (parole chiave della programmazione)

Investire per promuovere una cultura della conciliazione, diffondere maggiormente la conoscenza del tema, sviluppare modalità nuove e sperimentali di intervento extrascolastico.

AZIONI

- Piano territoriale della conciliazione ⇒ *Azione realizzata con l'implementazione del Piano Territoriale della Conciliazione esteso all'intero ambito Oglio Po con interventi mirati e specifici, in prosecuzione con le attività già sperimentate nelle precedenti annualità;*
- Azioni salva tempo ⇒ *Azione parzialmente realizzata, per quanto riguarda l'integrazione delle risorse a disposizione con le azioni di conciliazione organizzate dagli Enti del Terzo Settore soprattutto quelle relative alla cura di minori al di fuori del tempo scolastico: sono stati stanziati fondi per sostenere la frequenza a centri estivi da parte di minori disabili e/o di minori i cui genitori si trovano in situazione di fragilità socioeconomica e privi di rete familiare;*
- Erogazione di incentivi per l'acquisto di servizi di cura in forma di voucher/buono ⇒ *Azione parzialmente realizzata: sono stati stanziati contributi a parziale abbattimento dei costi per la realizzazione di centri estivi, oneri aumentati notevolmente a causa dell'emergenza sanitaria. Sono inoltre stati erogati contributi alle singole famiglie sia da parte dell'ambito che da parte dei singoli Comuni.*

Dimensione Output		
Grado Di Raggiungimento Dell'obiettivo Rispetto A Ciò Che È Stato Definito Nella Programmazione	Dimensione Output 0% – 100%	70%
Valutazione Da Parte Degli Utenti (Ove Pertinente)	Customer Satisfaction E/O Analisi Clima Aziendale	Non rilevato
Livello Di Coincidenza Tra Risorse	Impegnate/Liquidate 0% – 100%	Fondi piano conciliazione 100%
Risorse Impegnate/Liquidate	Impegnate e liquidate 100%	100%

Criticità Rilevate	Piano Di Miglioramento	I diversi periodi di <i>lockdown</i> hanno imposto un'interruzione delle attività di comunicazione e promozione di iniziative nei luoghi di lavoro, e hanno evidenziato la necessità di misure di conciliazione sempre più flessibili. La difficoltà a ricomporre le diverse misure nazionali e regionali non ha permesso di dare una risposta unitaria al bisogno conciliativo. Nel periodo estivo, con una ripresa di attività in presenza, si è cercato di sostenere le famiglie e i minori con la frequenza dei centri estivi. I fondi destinati al piano triennale di conciliazione, sono risultati assolutamente insufficienti al fine di programmare misure efficaci.
Questo Obiettivo Ha Adeguatamente Risposto Ad Un Bisogno Producendo Un Cambiamento Positivo Nell'area Individuata Come Problematica?	Si/No (Motivare La Risposta)	l'obiettivo risulta parzialmente realizzato, in quanto il sistema (dei servizi, produttivo ecc.) si è bloccato a seguito dell'emergenza sanitaria. In diversi contesti con l'aiuto del personale pubblico, si è cercato di sostenere, quando possibile, i nuclei famigliari più fragili. Sono state realizzate azioni conciliative attraverso il lavoro integrato per la ripartenza ad esempio dei centri estivi per i minori, sostenendo, anche economicamente, le famiglie
L'obiettivo Era In Continuità Con La Programmazione Precedente (2015/2017)	Si/No	Si
L'obiettivo Verrà Riproposto Nella Prossima Programmazione 2021-2023?	Si/No (Motivare La Scelta)	Si, anche se sono terminate le esigue risorse che il piano locale per la conciliazione ha messo a disposizione per il triennio.

Violenza di genere

OBIETTIVI (parole chiave della programmazione)

Continuo investimento su attività di prevenzione/formazione, integrazione tra servizi, individuazione di strumenti operativi ed economici finalizzati, nuovi accordi istituzionali anche con la magistratura.

AZIONI

- Ampliare la rete di contrasto alla violenza di genere ⇒ *Azione realizzata attraverso la redazione e la sottoscrizione del nuovo accordo provinciale di contrasto alla violenza di genere per l'anno 2021;*
- Definire modalità operative di gestione delle emergenze integrazione con associazioni servizi sociali, ASST, ecc. ⇒ *Azione realizzata con la definizione del protocollo e del progetto ARCA delle Donne;*
- Consolidare i laboratori distrettuali ⇒ *Azione realizzata attraverso il proseguo dei tavoli territoriali specifici con cadenza costante e con tutti i soggetti della rete, temporaneamente sospesi durante l'emergenza sanitaria;*
- Promuovere la formazione degli operatori dei diversi servizi pubblici e privati ⇒ *Azione parzialmente realizzata con formazione promossa dall'associazione MIA aperta anche ai servizi sociali e sociosanitari dell'Ambito Oglio Po sostenuta da fondi del progetto Donne al Centro;*

- Sostenere le attività di prevenzione e contrasto al fenomeno anche attraverso la partecipazione a bandi di finanziamento dedicato ⇒ *Si, realizzato il progetto LIA (autonomia lavorativa e abitativa), il progetto ARCA e il partenariato con il progetto Donne al centro;*
- Definire un piano di prevenzione e educazione alla cittadinanza in modo integrato ⇒ *Si, realizzato dalla associazione MIA con fondi propri.*

Dimensione Output		
Grado Di Raggiungimento Dell'obiettivo Rispetto A Ciò Che È Stato Definito Nella Programmazione	Dimensione Output 0% – 100%	100%
Valutazione Da Parte Degli Utenti (Ove Pertinente)	Customer Satisfaction E/O Analisi Clima Aziendale	Non rilevato
Livello Di Coincidenza Tra Risorse Risorse Impegnate/Liquidate	Impegnate/Liquidate 0% – 100% Impegnate e liquidate 100%	100% fondi progetto ARCA e LIA
Criticità Rilevate	Piano Di Miglioramento	Con il nuovo protocollo si è ampliata la rete dei soggetti, si sono consolidati i laboratori territoriali con modalità online, e sono state realizzate diverse occasioni formative. I progetti finanziati sono stati realizzati anche se necessitano di maggiore integrazione con le politiche del lavoro e dell'abitare. Ad oggi i finanziamenti sul tema sono ancora fortemente frammentati. È da sviluppare il piano di prevenzione e educazione alla cittadinanza.
Questo Obiettivo Ha Adeguatamente Risposto Ad Un Bisogno Producendo Un Cambiamento Positivo Nell'area Individuata Come Problematica?	Si/No (Motivare La Risposta)	Si, la rete si è consolidata e i servizi pubblici in partner con gli Enti del terzo settore stanno continuando a promuovere iniziative di sensibilizzazione ed educative sul territorio.
L'obiettivo Era In Continuità Con La Programmazione Precedente (2015/2017)	Si/No	Si
L'obiettivo Verrà Riproposto Nella Prossima Programmazione 2021-2023?	Si/No (Motivare La Scelta)	Si, è necessario un continuo investimento sia per la presa in carico integrata sia per contrastare il diffondersi del fenomeno promuovendo l'autonomia della donna a livello lavorativo e abitativo

Sostegno alla domiciliarità

OBIETTIVI (parole chiave della programmazione)

Creazione di sportelli informativi e di sostegno diffusi, misure di tutela e sostegno per la ricerca e l'impiego di assistenti familiari. Regolamento unico per la gestione del SAD a livello territoriale e riguardo le modalità di compartecipazione dei cittadini alla spesa sociale. Realizzazione di percorsi di accompagnamento delle persone anziane e dei disabili verso luoghi di socializzazione e di attivazione delle autonomie.

AZIONI

- Porre all'attenzione degli amministratori un regolamento SAD distrettuale ⇒ *Azione parzialmente realizzata, non si è giunti ad un regolamento unico, ma vi sono stati diversi momenti di analisi e confronto con gli amministratori locali;*
- Definire processi di coordinamento dell'assistenza sociale, sociosanitaria, privata e informale attraverso l'ampliamento del documento sulla domiciliarità ⇒ *Azione parzialmente realizzata attraverso la costruzione di tavoli di lavoro integrati con ASST e enti erogatori;*
- Proporre percorsi di inclusione sociale che sperimentino la modalità di lavoro dell'operatore di prossimità ⇒ *Azione non realizzata;*
- Sviluppare la rete degli sportelli per l'assistenza familiare prevedendo assieme agli enti preposti proposte di formazione ⇒ *in fase di realizzazione*
- Sperimentazione del progetto dimissioni protette ⇒ *Azione in fase di sperimentazione.*

Dimensione Output		
Grado Di Raggiungimento Dell'obiettivo Rispetto A Ciò Che È Stato Definito Nella Programmazione	Dimensione Output 0% – 100%	70%
Valutazione Da Parte Degli Utenti (Ove Pertinente)	Customer Satisfaction E/O Analisi Clima Aziendale	Non rilevato
Livello Di Coincidenza Tra Risorse Risorse Impegnate/Liquidate	Impegnate/Liquidate 0% – 100% Impegnate e liquidate 100%	Non rilevato
Criticità Rilevate	Piano Di Miglioramento	Non è stato possibile realizzare gli interventi previsti e pertanto avvicinarsi alla realizzazione degli obiettivi definiti. L'emergenza sanitaria ha messo a dura prova le amministrazioni e i servizi territoriali oltre che la stessa cittadinanza. Da una parte la comunità si è attivata al fine di sostenere le fragilità delle famiglie, dall'altra i servizi istituzionalizzati hanno faticato a trovare soluzioni alternative e compatibili con le esigenze della popolazione nei momenti di <i>lockdown</i> . La revisione dei regolamenti comunali o di ambito ha bisogno di un contesto di normalità per essere affrontata con le amministrazioni, gli erogatori e gli <i>stakeholder</i> del territorio. Il tema delle assistenti familiari deve essere ripreso anche in vista delle nuove indicazioni regionali.
Questo Obiettivo Ha Adeguatamente Risposto Ad Un Bisogno Producendo Un Cambiamento Positivo Nell'area Individuata Come Problematica?	Si/No (Motivare La Risposta)	si, le azioni intraprese stanno promuovendo alcuni cambiamenti nel sistema e il tema è fortemente attenzionato.

L'obiettivo Era In Continuità Con La Programmazione Precedente (2015/2017)	Si/No	No
L'obiettivo Verrà Riproposto Nella Prossima Programmazione 2021-2023?	Si/No (Motivarne La Scelta)	Si, in linea con le indicazioni delle linee guida desideriamo riprendere gli obiettivi in quanto rispondono a bisogni manifestati.

Isolamento sociale

OBIETTIVI (parole chiave della programmazione)

Progetti e interventi per contrastare e prevenire l'isolamento sociale, promuovere la cittadinanza attiva, prevenire i rischi legati alla solitudine delle persone, sostenere la solidarietà orizzontale.

AZIONI

- Affrontare il tema della solitudine come indicatore di malessere sociale attraverso l'individuazione di fattori di rischio ⇒ *parzialmente realizzata*;
- Promuovere progetti innovativi di solidarietà e di riattivazione delle risorse ⇒ *Azione realizzata. Durante il primo lockdown è stato avviato un progetto informale che ha coinvolto un elevato gruppo di volontari denominato "Uniti si può"*;
- Coinvolgere nei processi sociali la popolazione anziana e disabile ⇒ *Azione parzialmente realizzata. Nei periodi di riapertura successivi ai lockdown gli enti gestori dei servizi per la disabilità hanno realizzato attività specifiche*;
- Avviare un'analisi di progettualità efficaci e con una buona replicabilità nei diversi contesti territoriali ⇒ *Azione parzialmente realizzata*;
- Promuovere nuove forme di assistenza quale il maggiordomo di comunità ⇒ *Azione realizzata nelle precedenti annualità e conclusa*.

Dimensione Output		
Grado Di Raggiungimento Dell'obiettivo Rispetto A Ciò Che È Stato Definito Nella Programmazione	Dimensione Output 0% – 100%	85%
Valutazione Da Parte Degli Utenti (Ove Pertinente)	Customer Satisfaction E/O Analisi Clima Aziendale	Non rilevato
Livello Di Coincidenza Tra Risorse Risorse Impegnate/Liquidate	Impegnate/Liquidate 0% – 100% Impegnate e liquidate 100%	100%
Criticità Rilevate	Piano Di Miglioramento	L'emergenza sanitaria che abbiamo vissuto e che ancora non si è conclusa ha messo in evidenza le problematiche legate all'isolamento sociale. Isolamento che è stato dapprima imposto per necessità ma che per alcune persone è proseguito anche dopo i diversi <i>lockdown</i> . In questo quadro i servizi del territorio non sono stati in grado di rispondere in modo efficace e tempestivo alle esigenze della popolazione. Tuttavia, le attività proposte

		hanno saputo dialogare, almeno in parte, con le iniziative spontanee nate da ETS o gruppi informali proprio a sostegno delle persone più fragili.
Questo Obiettivo Ha Adeguatamente Risposto Ad Un Bisogno Producendo Un Cambiamento Positivo Nell'area Individuata Come Problematica?	Si/No (Motivare La Risposta)	Si, l'obiettivo non è stato completamente raggiunto: da una parte le azioni messe in campo hanno permesso alla popolazione più fragile di non sentirsi completamente sola, dall'altra si è aperto un buon livello di confronto che dovrà essere sviluppato nel prossimo triennio.
L'obiettivo Era In Continuità Con La Programmazione Precedente (2015/2017)	Si/No	No
L'obiettivo Verrà Riproposto Nella Prossima Programmazione 2021-2023?	Si/No (Motivarne La Scelta)	Si, attraverso azioni di comunità.

La disabilità a scuola e il passaggio alla maggiore età

OBIETTIVI (parole chiave della programmazione)

Tavoli di lavoro sul tema della vita autonoma-indipendente già a partire dalla minore età; continuità nella presa in carico dei neomaggiorenni con disabilità fisica e psichica oltre che affetti da patologie psichiatriche, condivisione di modalità operative tra servizi sociali, sanitari, scolastici ed enti gestori impegnati nel sostegno ai minori con disabilità e alle loro famiglie.

AZIONI

- Sviluppare un tavolo di lavoro sociosanitario sulla presa in carico integrata dei minori con disabilità e continuità assistenziale neomaggiorenni ⇒ *realizzata*.
- Proporre percorsi di dialogo e di condivisione delle modalità operative tra Con.Ca.S.S., ASST, enti gestori e istituti scolastici del territorio ⇒ *Azione realizzata con l'avvio del tavolo integrato con ASST (NPI), enti gestori e operatori sociali*.
- Promuovere la progettazione integrata con le realtà del terzo settore che stanno proponendo interventi sul tema ⇒ *Azione parzialmente realizzata con il partenariato su bando volontariato e partecipazione al tavolo disabilità promosso dall'associazione Stelle sulla Terra*.

Dimensione Output		
Grado Di Raggiungimento Dell'obiettivo Rispetto A Ciò Che È Stato Definito Nella Programmazione	Dimensione Output 0% – 100%	90%
Valutazione Da Parte Degli Utenti (Ove Pertinente)	Customer Satisfaction E/O Analisi Clima Aziendale	Non rilevato

Livello Di Coincidenza Tra Risorse Risorse Impegnate/Liquidate	Impegnate/Liquidate 0% – 100% Impegnate e liquidate 100%	100%
Criticità Rilevate	Piano Di Miglioramento	Nel territorio non risulta ancora consolidata una modalità operativa rivolta alla costruzione del progetto di vita destinato alle persone disabili e che garantisca una presa in carico continuativa dalla minore alla maggiore età. Ulteriore criticità è data dall'assenza di risorse omogenee e continuative nel tempo che permettano di sostenere le attività a favore delle persone con disabilità e i non autosufficienti
Questo Obiettivo Ha Adeguatamente Risposto Ad Un Bisogno Producendo Un Cambiamento Positivo Nell'area Individuata Come Problematica?	Si/No (Motivare La Risposta)	si, anche se è necessario un continuo investimento sul tema. l'obiettivo è stato raggiunto solo in parte: la connessione dei diversi attori della rete ha consentito lo sviluppo di una maggiore consapevolezza sui temi in oggetto e ha permesso di definire progettualità specifiche che hanno messo al centro la famiglia come risorsa così come la sempre maggiore capacità dei servizi di allinearsi ai bisogni che essa esprime. Rimane da implementare il tema della continuità della presa in carico al passaggio della maggiore età, coinvolgendo i servizi specialistici e le associazioni esistenti. Si è costituito anche un tavolo di lavoro, fortemente voluto da una associazione di genitori, che vede costantemente una forte partecipazione da parte delle istituzioni e degli ETS.
L'obiettivo Era In Continuità Con La Programmazione Precedente (2015/2017)	Si/No	Si
L'obiettivo Verrà Riproposto Nella Prossima Programmazione 2021-2023?	Si/No (Motivare La Scelta)	Si, l'obiettivo verrà riproposto stante la fortissima necessità del territorio fatta emergere dai diversi soggetti coinvolti sul tema, di lavorare in questo senso.

Sostegno ai percorsi di autonomia

OBIETTIVI (parole chiave della programmazione)

Affrontare il tema della disabilità in modo innovativo, promuovendo percorsi di autonomia abitativa e lavorativa, oltre che di inclusione sociale, sostenendo un contesto sociale attivo e di comunità; progetti di vita indipendente (o meglio di vita attiva); benessere comune e tutela dei processi evolutivi propri, patto di corresponsabilità educativa tra famiglie, associazioni e istituzioni.

AZIONI

- Promuovere un cambiamento culturale che sostituisca ai termini di progetti “vita indipendente o autonoma” il termine di progetti di “vita attiva” ⇒ *Azione realizzata attraverso l’implementazione di risorse con lo scopo di sostenere l’empowerment delle persone disabili. In questi termini l’introduzione del progetto di vita e di fondi dedicati sta permettendo di costruire, in modo partecipato e attivo, il sistema di risposte ai bisogni assistenziali della popolazione.*
- Sviluppare “patti di corresponsabilità educativa”, tra famiglia, istituzioni e terzo settore, con la finalità di rendere esplicite e il più possibile condivise, per l’intero progetto di vita, aspettative e visione d’insieme del percorso formativo e di crescita verso una maturità più consapevole ⇒ *Azione parzialmente realizzata nelle singole progettualità: non è ancora stato implementato un modello unico e condiviso di intervento.*

Dimensione Output		
Grado Di Raggiungimento Dell’obiettivo Rispetto A Ciò Che È Stato Definito Nella Programmazione	Dimensione Output 0% – 100%	80%
Valutazione Da Parte Degli Utenti (Ove Pertinente)	Customer Satisfaction E/O Analisi Climata Aziendale	Non rilevato
Livello Di Coincidenza Tra Risorse Risorse Impegnate/Liquidate	Impegnate/Liquidate 0% – 100% Impegnate e liquidate 100%	Non rilevato
Criticità Rilevate	Piano Di Miglioramento	Le criticità maggiori sono emerse a seguito dell’emergenza sanitaria. I servizi hanno dovuto sospendere le attività in presenza, ridefinendo i progetti personalizzati ove possibile. Da una parte è stato sperimentato un nuovo approccio in cui i servizi in diverse occasioni sono entrati nelle case delle famiglie (sia fisicamente che on line), dall’altra le possibilità di accedere a percorsi di autonomia e di vita indipendente sono drasticamente diminuite.
Questo Obiettivo Ha Adeguatamente Risposto Ad Un Bisogno Producendo Un Cambiamento Positivo Nell’area Individuata Come Problematica?	Si/No (Motivare La Risposta)	Si, l’obiettivo è stato raggiunto, anche se non completamente, in quanto vi è ancora molto lavoro da fare, sia sul piano tecnico ma soprattutto su quello culturale.
L’obiettivo Era In Continuità Con La Programmazione Precedente (2015/2017)	Si/No	Si
L’obiettivo Verrà Riproposto Nella Prossima Programmazione 2021-2023?	Si/No (Motivare La Scelta)	Si tratta di un tema ancora nuovo ma assolutamente attenzionato dal territorio Oglio Po e su cui si intende investire. La volontà è quella di un coinvolgimento sempre più stretto delle realtà del territorio per la costruzione di una rete di sostegni e di promozione dei diritti delle persone disabili. Tale obiettivo non si può considerare raggiunto ma in fase di costruzione attraverso

		l'implementazione di tavoli e di équipes integrate.
--	--	---

Residenzialità e housing

OBIETTIVI (parole chiave della programmazione)

“Diritto di scelta”, attenzione all’habitat ovvero al proprio territorio, buona qualità di vita, autonomia, autodeterminazione, vita indipendente; riqualificazione delle offerte presenti sul territorio; miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini anziani e disabili.

AZIONI

- Avviare tavoli di confronto con il terzo settore per la sperimentazione di progetti innovativi ⇒ *Azione non realizzata*;
- Promuovere una maggiore attenzione politica al tema ⇒ *Azione realizzata con l’adozione del piano annuale per le politiche abitative, la valutazione dei bisogni sul piano delle politiche abitative e la riqualificazione dell’offerta*;
- Potenziare e supportare le piccole realtà locali formali e informali (residenzialità leggera, progetti sperimentali, ecc.) ⇒ *Azione realizzata con il consolidamento del programma di Residenzialità leggera e di accoglienza*;
- Stimolare l’iniziativa dal basso e i gruppi autonomi di co-housing ⇒ *Azione non realizzata*.

Dimensione Output		
Grado Di Raggiungimento Dell’obiettivo Rispetto A Ciò Che È Stato Definito Nella Programmazione	Dimensione Output 0% – 100%	85%
Valutazione Da Parte Degli Utenti (Ove Pertinente)	Customer Satisfaction E/O Analisi Clima Aziendale	Non rilevato
Livello Di Coincidenza Tra Risorse Risorse Impegnate/Liquidate	Impegnate/Liquidate 0% – 100% Impegnate e liquidate 100%	100% 100%
Criticità Rilevate	Piano Di Miglioramento	Il territorio ha visto il consolidarsi di iniziative ad opera degli ETS di progetti di accoglienza e residenzialità protetta. Il Con.Ca.S.S., in integrazione con ASST Cremona sta rivalutando il programma di residenzialità leggera a favore di persone in carico al CPS. I programmi di cohousing previsti da alcune misure risultano di difficile applicazione a causa della mancanza di alloggi dedicati a tali sperimentazioni. L’emergenza sanitaria ha impedito le creazioni di gruppi informali, di auto-mutuo-aiuto e di progettualità sperimentali sui temi dell’abitare.
Questo Obiettivo Ha Adeguatamente Risposto Ad Un Bisogno Producendo Un Cambiamento Positivo	Si/No (Motivare La Risposta)	si, l’obiettivo è stato raggiunto, anche se la definizione del piano annuale per le politiche abitative ha messo in luce nuove prospettive e potenzialità per il territorio.

Nell'area Individuata Come Problematica?		
L'obiettivo Era In Continuità Con La Programmazione Precedente (2015/2017)	Si/No	No
L'obiettivo Verrà Riproposto Nella Prossima Programmazione 2021-2023?	Si/No (Motivarne La Scelta)	Si, in linea con le linee operative per la redazione del Nuovo Piano di Zona

Supporto ai caregiver

OBIETTIVI (parole chiave della programmazione)

Ideare e promuovere percorsi di sostegno al domicilio e gruppi di auto-mutuo-aiuto, maggiori risposte conciliative e di sollievo, integrazione tra servizi sociali e sanitari, tra pubblico e privato; programmazione strutturata delle risorse a disposizione e degli interventi necessari. Sostegno ai/alle *caregiver* familiari e promozione dell'informativa a tutta la cittadinanza in merito a sostegni e progetti attivi.

AZIONI

- Sportello di orientamento per l'attivazione di assistenti familiari così da adempiere agli obblighi emanati da Regione e sostenere l'emersione di un mercato spesso non regolarizzato ⇒ *Azione in fase di realizzazione anche a seguito delle nuove indicazioni di Regione Lombardia (sportello e buono assistenti familiari);*
- Sostenere l'iniziativa dei gruppi informali e delle associazioni di genitori e/o *caregiver* ⇒ *Azione parzialmente realizzata;*
- Promuovere la formazione di gruppi di auto mutuo aiuto per famigliari che si prendono cura di persone anziane o disabili, non autosufficienti e affette da disturbo psichiatrico ⇒ *Azione in fase di realizzazione.*

Dimensione Output		
Grado Di Raggiungimento Dell'obiettivo Rispetto A Ciò Che È Stato Definito Nella Programmazione	Dimensione Output 0% – 100%	70%
Valutazione Da Parte Degli Utenti (Ove Pertinente)	Customer Satisfaction E/O Analisi Clima Aziendale	Non rilevato
Livello Di Coincidenza Tra Risorse Risorse Impegnate/Liquidate	Impegnate/Liquidate 0% – 100% Impegnate e liquidate 100%	Non rilevato
Criticità Rilevate	Piano Di Miglioramento	La emergenza sanitaria come purtroppo già segnalato in altri obiettivi ha sospeso l'avvio di determinate progettualità soprattutto quelle legate al lavoro di comunità, socializzazione, attivazione di gruppi ecc. La gestione degli sportelli per l'attivazione delle assistenti familiari non ha trovato una formalizzazione, anche se le diverse associazioni hanno erogato, quando possibile, attività di orientamento.

		Durante i diversi momenti di LOCKDOWN si è costituito un gruppo di volontari a sostegno dei soggetti fragili e/o anziani. Si sono costituite équipe multiprofessionali integrate per la valutazione multidimensionale.
Questo Obiettivo Ha Adeguatamente Risposto Ad Un Bisogno Producendo Un Cambiamento Positivo Nell'area Individuata Come Problematica?	Si/No (Motivare La Risposta)	In parte sì, attraverso la definizione di prassi di lavoro integrato sia con ASST Cremona che con il privato erogatore di servizi.
L'obiettivo Era In Continuità Con La Programmazione Precedente (2015/2017)	Si/No	Si
L'obiettivo Verrà Riproposto Nella Prossima Programmazione 2021-2023?	Si/No (Motivarne La Scelta)	Si, è necessario consolidare gli aspetti di integrazione sociosanitaria e ripresentare, anche secondo le nuove linee guida, obiettivi legati alla personalizzazione dei servizi, contrasto all'isolamento, sostegno alle famiglie e <i>caregiver</i> , percorsi di vita, flessibilità, tempestività e sperimentazione di nuovi strumenti

Area fragilità, povertà e abitare

Abitare

OBIETTIVI (parole chiave della programmazione)

Elaborazione di un nuovo approccio al tema, nuovo processo di dialogo, realizzazione di avvisi pubblici per ambito territoriale; dare nuovo slancio alla rete dell'abitare sociale; focalizzare la priorità di intervento rispetto a fragilità e bisogni definiti (donne vittime di violenza, percorsi di autonomia, percorsi riabilitativi ecc.), convivenza civile, diffusione del senso civico.

AZIONI

- Coordinamento e supporto ai bandi per l'emergenza abitativa ⇒ *Azione realizzata: sono stati emessi due avvisi d'ambito attraverso i finanziamenti regionali, sono state finanziate complessivamente 49 domande per il primo e 64 sul secondo per il territorio casalasco*
- Accompagnamento alla residenzialità attraverso l'integrazione di misure differenti e percorsi individualizzati (progetto Banca dell'acqua, contributi a valere su patti sociali, bando regionale per genitori separati, ecc.) ⇒ *Azione realizzata attraverso l'implementazione di progetti di fondazione Banca dell'acqua, patti sociali e diverse misure in gestione ad ATS (6 beneficiari della misura Sostegno abitativo genitori separati).*
- Riqualficazione del centro di via XX Settembre ⇒ *Azione in fase di programmazione*
- Attivazione di percorsi di educazione civica da realizzare nei quartieri che presentano maggiori fragilità ⇒ *Azione non realizzata*
- Supporto territoriale per la valorizzazione dell'edilizia residenziale pubblica ⇒ *Azione in fase di realizzazione con lo scopo di produrre un regolamento di ambito Oglio Po.*

Dimensione Output		
Grado Di Raggiungimento Dell'obiettivo Rispetto A Ciò	Dimensione Output 0% – 100%	80%

Che È Stato Definito Nella Programmazione		
Valutazione Da Parte Degli Utenti (Ove Pertinente)	Customer Satisfaction E/O Analisi Clima Aziendale	Non rilevato
Livello Di Coincidenza Tra Risorse Risorse Impegnate/Liquidate	Impegnate/Liquidate 0% – 100% Impegnate e liquidate 100%	100%
Criticità Rilevate	Piano Di Miglioramento	La normativa relativa alle politiche abitative è stata rivista anche in seguito a diverse sentenze, e ha portato all'annullamento, ad esempio, di due avvisi pubblici casalaschi. Siamo in una fase di analisi dei processi di riqualificazione degli alloggi pubblici che rimangono in gestione ai singoli comuni o a ALER. L'attivazione delle diverse misure e progetti ha avuto dei momenti di interruzione a seguito dell'emergenza sanitaria. Per quanto riguarda il centro di via XX Settembre si sta avviando un tavolo di confronto tra il comune di Casalmaggiore e il Con.Ca.S.S. per la riqualificazione degli ambienti e l'implementazione di una progettualità specifica.
Questo Obiettivo Ha Adeguatamente Risposto Ad Un Bisogno Producendo Un Cambiamento Positivo Nell'area Individuata Come Problematica?	Si/No (Motivare La Risposta)	l'obiettivo è stato raggiunto solo in modo parziale. Alcune misure regionali, erogate tramite avviso pubblico e su requisiti economici, sono poco rispondenti ai reali bisogni dei cittadini, diventando un mero contributo economico che poco si integra nei percorsi di welfare generativo e di attivazione delle risorse di ognuno. Le misure gestite invece attraverso progettualità specifiche riescono ad essere più incisive sia a favore dei cittadini che della popolazione in generale, attivando anche processi e legami di comunità.
L'obiettivo Era In Continuità Con La Programmazione Precedente (2015/2017)	Si/No	No
L'obiettivo Verrà Riproposto Nella Prossima Programmazione 2021-2023?	Si/No (Motivarne La Scelta)	Si, nella prossima programmazione saranno riproposti obiettivi in continuità, anche in vista del piano triennale e della prosecuzione dei progetti specifici.

La popolazione di origine straniera

OBIETTIVI (parole chiave della programmazione)

Sviluppo di due progetti FAMI in partenariato con Azienda sociale Cremonese, realizzazione di azioni di comunità e inclusione sociale, promozione e mediazione linguistico-culturale, sostegno alla formazione, alle famiglie e agli istituti scolastici.

AZIONI

- Operare affinché vi sia un'implementazione dell'impiego di mediatori formati a sostegno dei servizi e dei cittadini di origine straniera ⇒ *Azione realizzata con il supporto del progetto FAMI Lab' Impact a cui il Consorzio ha partecipato grazie alla candidatura di Azienda Sociale Cremonese. Il progetto ha finanziato un percorso di formazione per nuovo personale e aggiornamento per mediatori e mediatrici già attivi/e sul territorio; inoltre è stato stanziato un budget specifico per erogare prestazioni di mediazione a favore del Consorzio.*
- Sostenere la popolazione di origine straniera attraverso un miglioramento dei canali di accesso ai servizi in tema di strumenti di conciliazione, sostegno alle spese familiari, all'abitazione, alla cura delle persone anziane e disabili, ecc. ⇒ *Azione parzialmente realizzata con misure regionali;*
- Sostenere le iniziative dell'associazionismo nell'ottica di una maggiore inclusione sociale ⇒ *Azione parzialmente realizzata nei singoli territori.*

Dimensione Output		
Grado Di Raggiungimento Dell'obiettivo Rispetto A Ciò Che È Stato Definito Nella Programmazione	Dimensione Output 0% – 100%	85%
Valutazione Da Parte Degli Utenti (Ove Pertinente)	Customer Satisfaction E/O Analisi Clima Aziendale	Non rilevato
Livello Di Coincidenza Tra Risorse Risorse Impegnate/Liquidate	Impegnate/Liquidate 0% – 100% Impegnate e liquidate 100%	100%
Criticità Rilevate	Piano Di Miglioramento	Le attività promosse in questo ambito sono state fortemente rallentate dall'emergenza sanitaria che ha impedito sia lo svolgimento di azioni rivolte alla-comunità sia l'organizzazione della di formazione in presenza. Inoltre, il percorso per nuovi mediatori non si è potuto concludere con il tirocinio finale proprio a causa della chiusura dei servizi sociali e sociosanitari al personale esterno.
Questo Obiettivo Ha Adeguatamente Risposto Ad Un Bisogno Producendo Un Cambiamento Positivo Nell'area Individuata Come Problematica?	Si/No (Motivare La Risposta)	Si, l'implementazione dell'impiego di mediatori e mediatrici ha permesso di rispondere in modo più efficace ai bisogni sia della popolazione di origine straniera che dei servizi garantendo livelli adeguati di sostegno.
L'obiettivo Era In Continuità Con La Programmazione Precedente (2015/2017)	Si/No	No

L'obiettivo Verrà Riproposto Nella Prossima Programmazione 2021-2023?	Si/No (Motivarne La Scelta)	Si, dalla sperimentazione condotta si evince la forte necessità di investimento sul tema, per accrescere competenze e reti di collaborazione a sostegno della popolazione di origine straniera e non solo. Importante sarà il focus di collaborazione con l'azienda sanitaria locale, gli istituti scolastici e il Terzo settore.
---	-----------------------------	---

Vulnerabilità e fragilità

OBIETTIVI (parole chiave della programmazione)

Sostenere processi di cambiamento, revisione complessiva del modello di lavoro sociale, del lavoro di comunità. Promuovere l'incontro, la socializzazione, l'aggregazione, tutelare i luoghi di vita quali la famiglia, il condominio, il quartiere, il paese. Leggere la vulnerabilità del territorio, coltivare legami tra i mondi del sociale e del profit, ricomporre orizzonti progettuali, implementare uno sguardo politico sociale complessivo, in chiave di promozione e prevenzione oltre che di sensibilizzazione.

AZIONI

- Promuovere l'accompagnamento attraverso progetti personalizzati generativi ⇒ *Azione realizzata attraverso un processo consolidato che ha bisogno di una ulteriore spinta metodologica: si è passati da una logica di erogazione di buoni sociali a quella di creazione dei patti generativi, metodo che deve essere consolidato e implementato, attraverso una visione di insieme;*
- Consolidare il lavoro sociale attraverso la definizione di modelli per la presa in carico integrata con sperimentazione di "nuove" modalità di lettura delle problematiche, di accompagnamento, di mobilitazione di risorse ⇒ *Azione realizzata in diversi contesti, anche attraverso la costituzione di équipe multiprofessionali (ad esempio con ASST per il progetto Azioni di Rete) e multisettoriali (ad esempio con le agenzie accreditate del territorio nel progetto di Inclusione Attiva);*
- Sviluppare, in integrazione con il settore sociosanitario, il piano della prevenzione al gioco d'azzardo patologico ⇒ *Azione realizzata tramite le progettazioni afferenti al piano locale GAP;*
- Attivare laboratori di comunità, momenti di aggregazione sociale, ecc. ⇒ parzialmente realizzata
- Mantenere l'attenzione sul tema della vulnerabilità e sull'approccio non assistenziale, con una modalità che parte dalla condivisione della situazione di difficoltà, che non attende, ma raggiunge le persone nei loro contesti di vita, attraverso gesti quotidiani ⇒ *Azione parzialmente realizzata a seguito delle limitazioni causate dall'emergenza sanitaria.*

Dimensione Output		
Grado Di Raggiungimento Dell'obiettivo Rispetto A Ciò Che È Stato Definito Nella Programmazione	Dimensione Output 0% – 100%	100%
Valutazione Da Parte Degli Utenti (Ove Pertinente)	Customer Satisfaction E/O Analisi Climata Aziendale	Non rilevato
Livello Di Coincidenza Tra Risorse Risorse Impegnate/Liquidate	Impegnate/Liquidate 0% – 100% Impegnate e liquidate 100%	Non rilevato

Criticità Rilevate	Piano Di Miglioramento	Come già detto il periodo ha permesso un lavoro più sulle reti che sui contesti di vita e della comunità. È altrettanto vero che questo periodo ha però permesso di meglio riconoscere le relazioni e i legami anche istituzionali presenti sul territorio.
Questo Obiettivo Ha Adeguatamente Risposto Ad Un Bisogno Producendo Un Cambiamento Positivo Nell'area Individuata Come Problematica?	Si/No (Motivare La Risposta)	No, ha risposto in modo parziale.
L'obiettivo Era In Continuità Con La Programmazione Precedente (2015/2017)	Si/No	Si
L'obiettivo Verrà Riproposto Nella Prossima Programmazione 2021-2023?	Si/No (Motivarne La Scelta)	Si, verrà riproposta la tematica definendo obiettivi trasversali

Povertà

OBIETTIVI (parole chiave della programmazione)

Spazi di cittadinanza attiva; percorsi evolutivi; promozione di progettualità; corresponsabilità nella gestione degli spazi; volontariato e famiglie solidali; promozione di stili di vita semplice, prevenzione allo spreco, sostegno al lavoro e creazione di legami.

AZIONI

- Consolidare interventi territoriali e in rete quali gli orti sociali, la bottega dell'aiuto, il microcredito, i patti sociali, il progetto banca dell'acqua ecc. ⇒ *Azione realizzata: è stata consolidata la progettualità degli orti sociali (in media 8 inserimenti lavorativi a stagione), sui patti sociali per l'inclusione e il progetto banca dell'acqua;*
- Avviare percorsi per contrastare la povertà educativa ⇒ *Azione parzialmente realizzata: sono stati istituiti tavoli di progetto (es. educare in comune, EduCare, ecc.);*
- Sviluppare un intreccio sociale ed economico capace di costruire nuove possibilità, per facilitare l'accesso ad opportunità, generare alternative per la vita civile e democratica di un luogo ⇒ *Azione parzialmente realizzata: percorsi attivati ma poi sospesi anche a seguito dell'emergenza sanitaria;*
- Sviluppare il piano locale di contrasto alla povertà in attuazione della misura RdC ⇒ *Azione realizzata e attualmente in corso con équipe multidisciplinari, integrate e attivazione di progetti di inclusione.*

Dimensione Output		
Grado Di Raggiungimento Dell'obiettivo Rispetto A Ciò Che È Stato Definito Nella Programmazione	Dimensione Output 0% – 100%	95%
Valutazione Da Parte Degli Utenti (Ove Pertinente)	Customer Satisfaction E/O Analisi Clima Aziendale	Non rilevato
Livello Di Coincidenza Tra Risorse Risorse Impegnate/Liquidate	Impegnate/Liquidate 0% – 100% Impegnate e liquidate 100%	100%

Criticità Rilevate	Piano Di Miglioramento	L'emergenza sanitaria ha reindirizzato l'attività sociale informale verso il contenimento degli effetti causati dall'isolamento sociale. Si sono sviluppate forme di aiuto non formalizzate da parte dei cittadini, e più strutturate da parte dei diversi enti privati (convenzione con Amurt, ANPI, collaborazione delle diverse CROCI, protezione civile, ecc.). Alcune attività sono state sospese nei periodi di <i>lockdown</i> , anche se questo non ha indebolito la struttura delle reti sociali. La complessità nell'attuare le misure relative al RdC ha necessitato di una ridefinizione di metodo anche alla luce delle diverse indicazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Rimangono difficoltà di integrazione dei diversi strumenti rendicontativi, informativi e operativi.
Questo Obiettivo Ha Adeguatamente Risposto Ad Un Bisogno Producendo Un Cambiamento Positivo Nell'area Individuata Come Problematica?	Si/No (Motivare La Risposta)	si, l'obiettivo ha risposto ai bisogni, anche se è necessario valutare l'impatto nel medio periodo, di ciò che si è realizzato e su cui si continuerà ad investire (ad esempio inclusione sociale e lavorativa per i beneficiari di RDC, i PUC avviati, progetti a carattere riabilitativo e socializzante, sviluppo dell'orto sociale come luogo della comunità a sostegno anche delle fragilità).
L'obiettivo Era In Continuità Con La Programmazione Precedente (2015/2017)	Si/No	Si
L'obiettivo Verrà Riproposto Nella Prossima Programmazione 2021-2023?	Si/No (Motivarne La Scelta)	Si, in quanto il tema delle fragilità e povertà è tra le priorità delle linee guida. Inoltre, parte delle azioni/interventi realizzati sono diventati strutturali ai servizi territoriali.

Lavoro e conciliazione

Disoccupazione e inoccupazione, occupazione in condizione di fragilità

OBIETTIVI (parole chiave della programmazione)

Tavolo di lavoro integrato per la realizzazione di percorsi mirati ed efficaci volti ad implementare l'inclusione, l'attivazione di comunità, la formazione e/o l'autoformazione degli operatori sul tema, l'*empowerment* delle capacità personali e il collocamento mirato della popolazione femminile; sviluppo di temi quali il dialogo con le imprese, la conciliazione, lo *smart working* e il *welfare* aziendale; ideazione di percorsi formativi aderenti alle necessità delle fasce più vulnerabili della popolazione.

AZIONI

- Implementare i servizi per il lavoro attraverso l'utilizzo di una figura tutor educativo che permetta di costruire un percorso di sostegno personalizzato ⇒ *Azione realizzata, in diversi contesti: è stato attivato il*

tutoraggio educativo con la finalità di definire i percorsi in modo sempre più personalizzati (vedi progetti a favore di beneficiari RdC, progetto orti sociali, tirocini con Azioni di rete, progetto inclusione attiva);

- Reindirizzare la spesa sociale per lo sviluppo di progetti di comunità che attivino posti di lavoro (vedi orti, maggiordomo, stireria, ecc.) ⇒ Azione realizzata parzialmente: dei progetti previsti ha continuato la sua attività solo l'orto sociale;
- Avviare percorsi di sensibilizzazione sul tema del lavoro ⇒ Azione realizzata, soprattutto con i servizi e meno con le imprese;
- Avviare percorsi territoriali in grado di ridurre alcuni vincoli alla partecipazione al mercato del lavoro (mobilità, competenze linguistiche, servizi di conciliazione) e migliorare le competenze tecniche ⇒ Azione realizzata: sono stati avviati percorsi di formazione con gli enti accreditati a cui hanno partecipato diversi utenti anche dei servizi sociali;
- Attivazione di budget personali di welfare ⇒ Azione parzialmente realizzata, soprattutto con alcune progettualità specifiche (doniamo energia, patti sociali, fondi di enti privati quali Caritas, ecc.).

Dimensione Output		
Grado Di Raggiungimento Dell'obiettivo Rispetto A Ciò Che È Stato Definito Nella Programmazione	Dimensione Output 0% – 100%	95%
Valutazione Da Parte Degli Utenti (Ove Pertinente)	Customer Satisfaction E/O Analisi Climata Aziendale	Non rilevato
Livello Di Coincidenza Tra Risorse Risorse Impegnate/Liquidate	Impegnate/Liquidate 0% – 100% Impegnate e liquidate 100%	100%
Criticità Rilevate	Piano Di Miglioramento	Dalle azioni realizzate risulta necessario implementare la messa a sistema delle diverse misure e dei relativi finanziamenti, ricomponendo un quadro di opportunità che possa sostenere in modo efficace i diversi percorsi personalizzati. Inoltre, emerge la necessità di migliorare il dialogo tra i diversi nodi della rete, attivando nuove connessioni, al fine di indirizzare anche azioni formative che consentano un reale sbocco lavorativo-sul territorio. Vi è la necessità di un maggior coordinamento tra i diversi enti che si occupano del tema lavoro, pubblici e privati (provincia, coop di tipo B, associazioni di categoria, enti di formazione, ecc.)
Questo Obiettivo Ha Adeguatamente Risposto Ad Un Bisogno Producendo Un	Si/No (Motivare La Risposta)	Si, il lavoro fatto in questa area sta gettando le basi per uno sviluppo territoriale maggiormente efficace e connesso con il tessuto produttivo e commerciale.

Cambiamento Positivo Nell'area Individuata Come Problematica?		
L'obiettivo Era In Continuità Con La Programmazione Precedente (2015/2017)	Si/No	Si, parzialmente
L'obiettivo Verrà Riproposto Nella Prossima Programmazione 2021-2023?	Si/No (Motivare La Scelta)	Si, verrà riproposto come tema da affrontare in modo integrato con i diversi soggetti

Conciliazione e non solo

OBIETTIVI (parole chiave della programmazione)

Affinare le attività sul tema della conciliazione lavorando su più fronti: questione culturale e peso del carico di cura sbilanciato sulle donne, famiglia come soggetto sofferente e diviso tra lavoro e cura, società caratterizzata da scarsa solidarietà orizzontale, aziende e servizi che poco rispondono ai reali bisogni delle famiglie, tutela del benessere della persona e della comunità.

AZIONI

- Sviluppare un dialogo con il mondo delle imprese e con i lavoratori in considerazione anche di prossimi bandi di finanziamento ⇒ *Azione sospesa a causa dell'emergenza sanitaria;*
- Integrare il piano locale sulla conciliazione con le altre politiche di welfare in un'ottica di comunità ⇒ *Azione parzialmente realizzata a causa sia dell'emergenza sanitaria che della difficoltà da parte del settore sociale a gestire questo tema.*

Dimensione Output		
Grado Di Raggiungimento Dell'obiettivo Rispetto A Ciò Che È Stato Definito Nella Programmazione	Dimensione Output 0% – 100%	60%
Valutazione Da Parte Degli Utenti (Ove Pertinente)	Customer Satisfaction E/O Analisi Climatiche Aziendale	Non rilevato
Livello Di Coincidenza Tra Risorse Risorse Impegnate/Liquidate	Impegnate/Liquidate 0% – 100% Impegnate e liquidate 100%	100%
Criticità Rilevate	Piano Di Miglioramento	Il tema della conciliazione è molto attuale ma anche di difficile gestione, soprattutto quando si tratta di operare con le aziende del territorio. È indubbio che l'ostacolo principale risieda nella difficoltà di rapporti che sussistono tra il comparto produttivo e quello dei servizi sociali territoriali e quindi risulta ancora faticoso sviluppare azioni pratiche volte alla realizzazione di percorsi di <i>welfare</i> aziendale e/o misure di conciliazione estese, continuative ed efficaci

Questo Obiettivo Ha Adeguatamente Risposto Ad Un Bisogno Producendo Un Cambiamento Positivo Nell'area Individuata Come Problematica?	Si/No (Motivare La Risposta)	si, anche se la scarsità di fondi, nonostante la presenza di una buona rete, non ha permesso di rispondere ai bisogni del territorio
L'obiettivo Era In Continuità Con La Programmazione Precedente (2015/2017)	Si/No	No
L'obiettivo Verrà Riproposto Nella Prossima Programmazione 2021-2023?	Si/No (Motivare La Scelta)	Si poiché è necessario costruire basi solide per una progettazione mirata e duratura nel tempo a sostegno di tutta la popolazione.

1.2.2 Il sub ambito viadanese

Obiettivo: adozione di una governance in grado di intercettare e sostenere le richieste, gli stimoli, le risorse del territorio per canalizzarli verso obiettivi condivisi ed auto-organizzati

Obiettivi di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> Definizione di un business plan che sintetizzi i contenuti e le caratteristiche di un progetto imprenditoriale; Definizione delle principali modifiche procedurali, attuabili grazie alla nuova forma d'impresa, capaci di realizzare processi di semplificazione e maggior efficienza della macchina organizzativa;
----------------------------	---

DIMENSIONE	OUTPUT	RISULTATO RAGGIUNTO
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	0%-100%)	100%
Valutazione da parte degli utenti (over pertinente)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	0%-100%	100%
Criticità rilevate	Piano di miglioramento	Le criticità rilevate sono state fronteggiate grazie al lavoro svolto dalle varie equipe progressivamente costituite, anche nella definizione del loro funzionamento in seno a quello complessivo dell'organizzazione
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì/No (motivare la risposta)	<p>Fin dall'inizio del suo operato l'UdP ha posto a fondamento dell'agire professionale, un considerevole impegno per riorganizzare l'impalcatura istituzionale dell'ente unitamente al consolidamento dei legami esistenti con tutti i nodi formali ed informali della rete.</p> <p>Il Piano Programma ben illustra questi passaggi non solo istituzionali, ma anche nella natura caratterizzante la gestione e l'organizzazione dell'Azienda.</p>
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)	Sì/No	No in quanto priorità determinata dalla scelta politico-amministrativa di riorganizzare l'ente a seguito dell'avvicendamento della Direzione

L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si/No (motivare la risposta)	Tale obiettivo può dirsi esaurito in riferimento alla fase di start-up aziendale, determinato dalla trasformazione della natura della stessa e dai processi di riorganizzazione in atto, ma assorbiti per merito e valutazione dall'avvio di altri processi.
---	------------------------------	--

Obiettivo: cambiamento della sede istituzionale

Obiettivi di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> • Spostamento nella nuova sede sita in Viadana, in Piazzale delle Rose n. 1. L'edificio è dotato di un numero adeguato di uffici al primo piano e di una capiente sala riunioni/conferenze al secondo piano. • Progettazione di un polo dedicato alle politiche attive del lavoro e ai giovani pensando ad uno spazio di coworking condiviso dal Nucleo Inserimenti Lavorativi (N.I.L.) e dall'Informagiovani al piano terra, data anche la strategica vicinanza con gli uffici del Centro Per l'Impiego (C.P.I.).
----------------------------	---

DIMENSIONE	OUTPUT	RISULTATO RAGGIUNTO
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	0%-100%)	60%
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	L'obiettivo non è valutabile in questi termini
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate	0%-100%	100%
Criticità rilevate	Piano di miglioramento	Le criticità riscontrabili sono riconducibili ai tempi di realizzazione dei lavori di adeguamento della nuova sede che hanno subito ritardi non gestibili dall'Azienda. L'ampliamento dell'organico e l'attivazione di numerosi progetti richiederebbe la disponibilità di spazi adeguati nell'immediato, anche in considerazione delle restrizioni dovute alla pandemia. L'Azienda sta operando in una situazione di emergenza cercando di far fronte alle difficoltà dovute ad una crescita che non trova corrispondenza nella disponibilità di spazi idonei.

Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Si/No (motivare la risposta)	A completamento delle opere e a trasferimento avvenuto senza dubbio l'obiettivo avrà risposto ad un bisogno producendo cambiamenti in positivo
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)	Si/No	SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si/No (motivare la risposta)	Si l'obiettivo verrà rilanciato sulla prossima programmazione sia per quanto riguarda il raggiungimento di un equilibrio tra dotazione organica e spazi adeguati sia per quanto riguarda la realizzazione del progetto che prevede la collaborazione con il C.P.I. e la Provincia di Mantova finalizzato alla creazione di un polo dedicato alle politiche attive del lavoro e ai giovani pensando ad uno spazio di coworking condiviso dal Nucleo Inserimenti Lavorativi (N.I.L.) e dall'Informagiovani al piano terra. Un importante risorsa sarà rappresentata dalla creazione di una sala multimediale al secondo piano per attività convegnistiche e formative.

Obiettivo: percorso di internalizzazione del personale e nuovo assetto dell'Ufficio di Piano

Obiettivi di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> • Internalizzazione dei servizi e stabilizzazione del personale
----------------------------	---

DIMENSIONE	OUTPUT	RISULTATO RAGGIUNTO
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	0%-100%)	100%
Valutazione da parte degli utenti (over pertinente)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate	0%-100%	100%
Criticità rilevate	Piano di miglioramento	
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un	Si/No (motivare la risposta)	L'attività dell'Azienda ha preso avvio dal 1° gennaio 2020. Durante questo anno sono stati molti i cambiamenti realizzati soprattutto per quanto

<p>cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?</p>		<p>riguarda la dotazione di personale. Si è proceduto alla chiusura consensuale anticipata degli appalti in essere per i servizi di Tutela Minori, Servizio Sociale Professionale e Centro Multiservizi. Dal 01/12/2020 il personale addetto a tali servizi è stato assunto direttamente dall'Azienda. Si è atteso di concludere questa transazione per proporre ai comuni i Capitolati Tecnici, relativi ai servizi da contrattualizzare, aggiornati alla situazione più recente. Si è proceduto all'approvazione dei Contratti di servizio e dei Capitolati Tecnici entro dicembre 2020.</p> <p>Ogni Area organizzativa, a parte quella degli Affari Generali afferiscono ad un Referente, membro dell'Ufficio di Piano, organo di affiancamento al Direttore per la programmazione sociale e la gestione dell'Azienda.</p> <p>L'internalizzazione delle Risorse Umane ha garantito un considerevole salto di qualità sia dal punto di vista manageriale (fino al livello del coordinamento dei servizi) che operativo. La struttura organizzativa è in grado di rispondere in modo efficace alla richiesta che proviene dai comuni consorziati ma anche, più in generale, dal territorio fungendo da catalizzatore delle risorse disponibili e raggiungibili per produrre servizi innovativi.</p>
<p>L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)</p>	<p>Si/No</p>	<p>No in quanto priorità determinata dalla scelta politico-amministrativa di riorganizzare l'ente a seguito dell'avvicendamento della Direzione</p>
<p>L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?</p>	<p>Si/No (motivare la risposta)</p>	<p>No in quanto il reclutamento del personale e l'assunzione di nuove unità rientreranno per l'immediato futuro, nella gestione ordinaria dello stesso derivante dal naturale turnover, salvo maggiori disponibilità finanziarie garantite da trasferimenti da parte di enti amministrativi di ordine superiore.</p>

		In prospettiva, L'Azienda è orientata alla produzione diretta dei servizi. Si procederà, pertanto, verso una maggiore strutturazione della dotazione organica sia per quanto riguarda il settore amministrativo che tecnico-sociale.
--	--	--

Obiettivo: costituzione dell'Agenzia per la Famiglia

Obiettivi di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione agli inizi del 2020, di alcune sessioni laboratoriali, dedicate a staff di progetto su casi complessi. Sarà questa la sede per perfezionare la modulistica interna; • inserire la scheda all'interno di un'apposita Procedura che descriva la centralità dell'utente, quale must imprescindibile dell'agire dell'ente. Proseguire con la definizione di altre procedure a valenza condivisa; • definizione di un sistema di clouding condiviso, in linea con le normative sulla sicurezza informatica e la tutela dei dati, che permetta l'accesso ai documenti in condivisione contenuti nel server, da qualsiasi postazione i professionisti si trovino ad operare (nei singoli Comuni, in telelavoro, in Consorzio, etc.) • Formalizzazione di un percorso di co-programmazione e conseguente co-progettazione con gli enti del terzo settore quale prioritaria modalità di gestione delle attività di pianificazione del welfare locale.
----------------------------	---

DIMENSIONE	OUTPUT	RISULTATO RAGGIUNTO
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	0%-100%)	100%
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	0%-100%	100%
Criticità rilevate	Piano di miglioramento	Il percorso è stato molto impegnativo e ha richiesto l'adozione della logica del "work-in-progress" con continui aggiustamenti.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Si/No (motivare la risposta)	L'Azienda si è dotata di una "Agenzia per la Famiglia" che rappresenta il "luogo" deputato alla definizione delle principali procedure operative, finalizzate all'utilizzo integrato dei servizi e delle misure promosse e gestite dai "nodi"

		<p>della rete. Grazie all'attività di questo organismo, partecipato anche dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci e del Consiglio di Amministrazione, si promuove un approccio socio-ecologico che sappia sostenere il reticolo complesso di interazioni tra il singolo ed i sistemi in cui vive: la famiglia, la comunità di appartenenza, i servizi ed il contesto ambientale.</p> <p>L'Approccio al "sistema famiglia" presuppone un coordinamento degli interventi, una progettualità finalizzata ad azioni preventive ed allo sviluppo di autonomie e tecniche di resilienza.</p> <p>Particolare attenzione è stata riservata alle modalità di funzionamento ed alla definizione di alcune Linee Operative da condividere con tutti i professionisti.</p> <p>Tutti le azioni indicate in premessa sono state raggiunte: dalla realizzazione dei percorsi formativi con gli operatori dei servizi sociali e socio-sanitari, all'approvazione della Procedura di presa in carico dell'utenza, all'approntamento dei sistemi interni di condivisione dei dati (cartella sociale informatizzata, clouding, VPN).</p>
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)	Si/No	No in quanto priorità determinata dalla scelta politico-amministrativa di riorganizzare l'ente a seguito dell'avvicendamento della Direzione
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si/No (motivare la risposta)	Questo obiettivo sarà considerato di mantenimento, anche in quanto ampiamente assunto da altri processi innovativi avviati

Obiettivo: consolidare l'attività di mappatura del territorio e dei servizi

Obiettivi di mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere costantemente aggiornato il documento riportante la mappatura quantitativa. • Affinare lo strumento, al fine di renderlo più agevole e condivisibile con altre realtà del territorio.
---------------------------	--

Obiettivi di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> • Arricchire l'analisi quantitativa con l'aspetto qualitativo, andando a definire le azioni e le specificità di ogni attività/risorsa presente, al fine di creare collaborazione significative, valorizzare e potenziare quanto presente. • L'attività di mappatura permette agli operatori, soggetti deputati ad accogliere e rilevare i bisogni della cittadinanza, di conoscere le risposte istituzionali e informali che possono essere attivate. Questo consente loro di conoscere quali bisogni rimangono insoddisfatti, dando alle istituzioni deputate un rimando rispetto ad eventuali progettazioni da intraprendere.
----------------------------	--

DIMENSIONE	OUTPUT	RISULTATO RAGGIUNTO
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	0%-100%)	80%
Valutazione da parte degli utenti (over pertinente)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	Non prevista
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	0%-100%	80%
Criticità rilevate	Piano di miglioramento	<p>Il turn over degli operatori e l'emergenza pandemica non sempre hanno consentito di realizzare un aggiornamento costante e puntuale della raccolta quantitativa del dato afferente al lavoro di mappatura.</p> <p>La conoscenza più approfondita finora acquisita del territorio e delle risorse presenti ha senza dubbio portato ad una valorizzazione del lavoro sociale mentre rimane non del tutto compiuta la rilevazione dei bisogni insoddisfatti per un lavoro più ampio di progettazione a livello istituzionale.</p>
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Si/No (motivare la risposta)	Si, i dati raccolti hanno generato una maggiore consapevolezza negli operatori delle risorse presenti sul territorio favorendo al contempo un lavoro di progettazione sociale qualitativamente arricchito e in grado di dar luogo a nuove connessioni tra i servizi.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)	Si/No	SI

L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si/No (motivare la risposta)	SI, la lettura e la conoscenza del territorio si confermano obiettivi da coltivare e aggiornare. La costante attenzione rivolta alla mappatura è per l'operatore lo strumento attraverso cui mettere a punto interventi che sappiano dare risposte efficaci e aderenti ai bisogni della collettività e per le istituzioni il volano per orientarsi attraverso le risorse formali e informali presenti, a progettazioni quanto più aderenti ai bisogni non soddisfatti della popolazione.
---	------------------------------	--

Obiettivo: Consolidamento della rete territoriale

Obiettivi di miglioramento	<p>Tavolo sperimentale Servizi Sociali-Servizi sanitari a rilevanza sociale dell'ASST di Mantova</p> <ul style="list-style-type: none"> • definizione di procedure condivise per la attivazione di consulenza – invii - coprogettazione tra i servizi; • definizione di procedure per la presa in carico condivisa; • individuazione di un gruppo di lavoro per la presa in carico dei casi complessi; • definizione di percorsi formativi comuni; definizione delle procedure sull'intervento di urgenza; • elaborazione di una piattaforma condivisa per lo scambio delle informazioni. <p>Laboratorio sperimentale Servizi Sociali e Sanitari dedicati alla presa in carico della Famiglia fragile sottoscrizione di una Convenzione tra ASST Mantova e Consorzio</p>
----------------------------	---

DIMENSIONE	OUTPUT	RISULTATO RAGGIUNTO
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	0%-100%)	100%
Valutazione da parte degli utenti (over pertinente)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	0%-100%	100%
Criticità rilevate	Piano di miglioramento	Al di là delle naturali criticità determinate dall'elevato grado di innovazione del processo, potrebbe essere di estremo

		<p>interesse aprire in futuro spazi di riflessione</p> <ol style="list-style-type: none"> sull'opportunità di garantire un maggior coinvolgimento della famiglia e dei cittadini sul modello proposto da P.I.P.P.I. sulla relazione tra il Protocollo sottoscritto dalle 2 aziende e le varie procedure operative riguardanti le aree di intervento, ancora in costruzione nell'ottica della semplificazione amministrativa sulla definizione di percorsi formativi comuni, molto mirati a questa materia. Si pensava ad esempio al consolidamento delle funzioni di Case e Community Management.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì/No (motivare la risposta)	<p>I cambiamenti sono stati estremamente positivi, soprattutto in quanto, come concordato nella costituita cabina di regia, il lavoro di ricomposizione è stato bottom-up. Le procedure non sono state calate dalla dirigenza, ma nate da un lavoro di riflessione e confronto degli operatori di tutti i servizi sociali e socio-sanitari coinvolti. Gli "staff di progetto", quali gruppi di lavoro per la presa in carico ed integrata dei casi complessi, tuttora mantengono la valenza sperimentale, nella convinzione che sia fondamentale dare la massima cura agli aggiustamenti della prassi operativa. Questo può avvenire solo "sul campo" ed in azione.</p> <p>Tutto questo lavoro laboratoriale ha consentito la definizione della cornice metodologica riguardante la presa in carico della Famiglia fragile che ha esitato la sottoscrizione di un Protocollo tra ASST Mantova e l'Azienda Speciale.</p>
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)	Sì/No	No
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Sì/No (motivare la risposta)	Sì in quanto scelto dal Gruppo di lavoro composto dai Direttori delle Aziende dei 6 ambiti mantovani quale obiettivo di sovrambito in quanto best practice da condividere.

OBIETTIVO???

Obiettivi di miglioramento	<p>Tavolo tecnico Consorzio—Istituti scolastico-formativi dell’ambito formalizzare la collaborazione con gli Istituti scolastici sia per l’ambito preventivo che riparativo</p> <p>Equipe UdP - CSV Lombardia Sud</p> <ul style="list-style-type: none"> • adozione del Regolamento Consortile per il Volontariato Civico • incontro CSV e AS dell’ambito, per perfezionare la mappatura delle ODV presenti nell’ambito • collaborazione e supporto alla realizzazione di Progetti Territoriali del Servizio Family Coaching sul tema della vulnerabilità familiare (anche nella partecipazione ai bandi delle Fondazioni) • apertura di un presidio territoriale del CSV nella futura sede del Consorzio: non sarà da intendersi come Sportello ad orari e giorni fissi, bensì come “punto di appoggio” in grado di garantire una facile fruibilità dei servizi alle associazioni. <p>Gruppo di lavoro UdP - Referente della Diocesi di Cremona e della Zona Pastorale n. 5 progettazione di “punti di comunità” sperimentali all’interno della Parrocchie che scelgono di aderire</p>
----------------------------	--

DIMENSIONE	OUTPUT	RISULTATO RAGGIUNTO
Grado di raggiungimento dell’obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	0%-100%)	100%
Valutazione da parte degli utenti (over pertinente)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	0%-100%	100%
Criticità rilevate	Piano di miglioramento	
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell’area individuata come problematica?	Sì/No (motivare la risposta)	Il lavoro svolto a conti fatti si è rivelato veramente prodromico e preparatorio per ulteriori sviluppi. Ha permesso, infatti, di ampliare lo sguardo fino a generare nuovi scenari e, negli intenti, una vera e propria “rivoluzione copernicana” della metodologia di intervento dell’Azienda. Essa è stata oggetto dei lavori preparatori del prossimo Piano di Zona e potrebbe esitare in una nuova strategia di programmazione sociale alla base del

		Welfare Generativo ovvero quella del <i>Relational Social Work</i> .
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)	Si/No	No in quanto priorità determinata dalla scelta politico-amministrativa di riorganizzare l'ente a seguito dell'avvicendamento della Direzione
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si/No (motivare la risposta)	Non in questi termini, proprio per quanto sopra espresso ovvero per la necessità di trasferire tali obiettivi dall'ambito della progettazione a quello della programmazione.

Obiettivi del Servizio Tutela Minori

Obiettivi di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> • Progressiva internalizzazione del personale dell'equipe; • Impostazione di una metodologia di intervento delle equipe specialistiche, in particolare la TM, sempre più integrata con il SSB; • Garantire la continuità degli interventi educativi attivati; • Promuovere interventi integrati in situazioni familiari complesse; • Rendere maggiormente efficace la collaborazione tra i diversi attori istituzionali.
Obiettivi di mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> • Approfondimento e aggiornamento costante relativamente alla conoscenza degli strumenti e alle prassi di intervento; • Equipe di lavoro composta da professionisti preparati e capace d'intervento e supporto anche nei momenti critici; • Mantenere e rinforzare la capacità di fronteggiamento delle emergenze.

DIMENSIONE	OUTPUT	RISULTATO RAGGIUNTO
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	0%-100%)	100%
Valutazione da parte degli utenti (over pertinente)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	Non sono state approntate procedure per una rilevata diretta della Customer Satisfaction. Tenendo conto di indici indiretti, come ad esempio: mail e telefonate di lamentela ricevute dal Coordinatore di Area, numero di accessi dei cittadini insoddisfatti, richiami da parte di altri operatori, si potrebbe affermare un considerevole incremento della qualità del servizio erogato.
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate	0%-100%	100%

Criticità rilevate	Piano di miglioramento	L'emergenza sanitaria ha certamente aggravato il lavoro con le famiglie, seppur mai interrotto. Le equipe multiprofessionali sono state svolte nella modalità online ed il flusso informativo mantenuto grazie ad accorgimenti operativi ed alla collaborazione tra professionisti. Le criticità rilevate non sono addebitabili ai processi in questione, bensì a carenze strutturali ed inter-organizzative indipendenti dall'Azienda.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì/No (motivare la risposta)	La chiave di volta dell'intervento in oggetto è stata fortemente confortata dall'internalizzazione del personale dell'equipe, dal reclutamento della figura della Coordinatrice, una psicologa, affiancata da un'altra psicologa. Questo ha permesso di colmare un grave gap che affliggeva il sistema operativo precedente ovvero la mancata interconnessione tra il Servizio Sociale di Base ed il Servizio Tutela Minori, entrambi determinanti per un'efficace attività di Progettazione costruita ponendo il nucleo negligente al centro. Contemporaneamente, anche grazie all'adesione al Programma Ministeriale PIPPI, la presenza di 2 educatori assunti direttamente dall'Azienda ha permesso di iniziare un processo che sarà sempre più centrale negli anni a venire ovvero la valorizzazione delle figure educative, garantendone la continuità dell'intervento o perlomeno il coordinamento efficace ed efficiente.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)	Sì/No	Sì
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Sì/No (motivare la risposta)	Sarà considerato un obiettivo di mantenimento.

Obiettivi del Servizio di Mediazione linguistico-culturale

Obiettivi di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire la continuità degli interventi attivati attraverso riduzione del turnover dei mediatori linguistico-culturali; • Rendere maggiormente efficace la collaborazione tra i mediatori linguistico-culturali e gli operatori dei servizi inviati;
----------------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione di un percorso di formazione che favorisca l'attività progettuale condivisa.
Obiettivi di mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> Garantire i requisiti di competenza ed esperienza degli operatori attivati dagli erogatori; Capacità di soddisfare le richieste dei servizi inviati.

DIMENSIONE	OUTPUT	RISULTATO RAGGIUNTO
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	0%-100%)	80%
Valutazione da parte degli utenti (over pertinente)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	L'apporto dei mediatori è primariamente di natura interpretariale, pertanto finalizzata a garantire l'efficacia dell'intervento tra l'operatore istituzionale ed il cittadino. Nella totalità dei casi non son stati raccolti rilievi negativi nei confronti dell'operato professionale promosso da parte dell'utenza.
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	0%-100%	100%
Criticità rilevate	Piano di miglioramento	Il servizio è necessariamente svolto in affidamento. Lo standard qualitativo è buono, ma per sua natura non permette la realizzazione di quelle economie di scopo fondamentali e trasversali all'agire aziendale. Sarebbe auspicabile un servizio che a fianco della traduzione realizzasse anche qualificati interventi di mediazione culturale.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì/No (motivare la risposta)	L'obiettivo ha raggiunto gli esiti per i quali l'affidamento è stato richiesto
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)	Sì/No	Sì
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Sì/No (motivare la risposta)	No. Al momento non è possibile pensare ad offerte differenti rispetto alle attuali. L'equipe interna di mediatori non sempre è auspicabile in quanto i cittadini stranieri prediligono professionisti non conosciuti e non inseriti nelle comunità di appartenenza.

Obiettivi del Servizio di Mediazione ai conflitti

Obiettivi di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> Definizione di linee operative che regolino il processo di mediazione e che siano condivise con tutti gli operatori coinvolti, soprattutto assistenti sociali e legali; Estensione delle attività dello sportello ad altri contesti sociali (lavorativi, aziendali,)
Obiettivo di mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> Continuità delle azioni in corso; Condivisione delle modalità di collaborazione tra assistenti sociali e mediatori familiari.

DIMENSIONE	OUTPUT	RISULTATO RAGGIUNTO
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	0%-100%)	100%
Valutazione da parte degli utenti (over pertinente)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	La valutazione di questo obiettivo è determinata oltre che dai positivi riscontri raccolti dalle Assistenti Sociali titolari "dei casi", anche dalle relazioni prodotte dalle mediatrici che hanno segnalato esiti molto positivi dei percorsi svolti in termini di accordi prodotti autonomamente dalle coppie mediate ed accettati dai loro avvocati
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate	0%-100%	100%
Criticità rilevate	Piano di miglioramento	L'emergenza sanitaria non ha permesso l'estensione delle attività dello sportello ad altri contesti sociali (lavorativi, aziendali, scolastici e sanitari).
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Si/No (motivare la risposta)	La mediazione sociale ai conflitti è un percorso attuato da un'equipe di professionisti capaci di accogliere il disordine, la sofferenza e la separazione, generativi di un conflitto reale o simbolico. Riguarda differenti ambiti e situazioni di vita: dalle famiglie alle prese con riorganizzazioni interne dovute ad eventi critici, a genitori impegnati in percorsi di separazione, a conflitti scolastici latenti o manifesti. Il mediatore è un professionista preparato che rimane equivochino alle parti coinvolte nel conflitto e ha il

		<p>compito di favorirne la comunicazione, affinché si comprendano e scelgano i loro nuovi accordi.</p> <p>Il servizio è andato progressivamente strutturandosi. Sono state via via costruite e condivise le linee operative regolanti il processo di mediazione con tutti gli operatori coinvolti, soprattutto assistenti sociali. Questo ha permesso di conoscere la natura del servizio in modo da poterne proporre l'attivazione ai genitori potenzialmente interessanti.</p>
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)	Si/No	No
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si/No (motivare la risposta)	Sì in quanto le potenzialità di sviluppo del servizio sono moltissime, qualora permesse dall'emergenza sanitaria. Essendo la natura dello stesso prettamente relazionale, seppur svolti anche in videoconferenza, gli incontri sono preferibili in presenza.

AREA ANZIANI, DISABILI E PAZIENTI FRAGILI

Obiettivi del Servizio Assistenza Domiciliare (SAD)

Obiettivi di miglioramento	
	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione omogenea del servizio su tutti i Comuni (un comune mantiene ancora una gestione autonoma); • Favorire l'integrazione socio-sanitaria; • Aumentare la qualità del servizio garantendo una risposta certa ai bisogni dell'utenza, non sempre soddisfatti, ad es., per mancanza di personale delle coop.ve disponibile su tutto il territorio dell'Ambito; • Aumentare i momenti di incontro con il personale (ASA, OSS) e favorirne la formazione; • Promuovere interventi innovativi e sperimentali anche attraverso lo strumento della co progettazione con il privato sociale.

DIMENSIONE	OUTPUT	RISULTATO RAGGIUNTO
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	0%-100%)	90%
Valutazione da parte degli utenti (over pertinente)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	La valutazione di questo obiettivo è determinata dai riscontri positivi ricevuti sia dai famigliari che dagli utenti beneficiari del servizio.
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	0%-100%	100%
Criticità rilevate	Piano di miglioramento	<p>L' incremento dei beneficiari, dovuto anche all'emergenza sanitaria, ha richiesto un grado di assistenza elevato e non sempre gli enti erogatori accreditati sul territorio sono riusciti a garantire la presenza del personale necessario.</p> <p>Si ritiene essenziale un'evoluzione del SAD a livello qualitativo, al fine di poter dare una risposta certa ai bisogni sempre più complessi prevedendo, al contempo, una maggiore elasticità.</p> <p>Saranno oggetto di analisi altre forme di gestione del Servizio (es. assunzione diretta), inoltre si vaglierà la possibilità di promuovere forme di coprogettazione con il privato sociale per valutare un ampliamento del mansionario e quindi delle prestazioni erogabili a favore della cittadinanza. Per la buona riuscita del servizio risultano essere cruciali anche i momenti di coordinamento con gli operatori domiciliari, a favore dei quali occorrerà favorire quanto più possibile un'adeguata formazione e l'integrazione con la parte sanitaria (al fine di ottimizzare le risorse, evitare sovrapposizioni a livello di interventi/prestazioni erogate e di permettere una presa in carico globale della persona e della sua famiglia).</p>
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Si/No (motivare la risposta)	Nonostante le difficoltà riscontrate legate ad un bisogno della cittadinanza sempre più incalzante (dovuto anche all'insorgenza dell'emergenza sanitaria), il servizio è riuscito a rispondere in maniera adeguata ai bisogni dell'utenza. Ha quindi permesso di garantire a quest'ultima l'assistenza necessaria consentendo il rientro o il permanere della persona fragile al domicilio.

L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)	Si/No	SI.
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si/No (motivare la risposta)	SI. L'emergenza sanitaria ha di certo acuitizzato i bisogni delle persone che versano in condizioni di fragilità e che si trovano al domicilio. Un'evoluzione qualitativa del servizio si rende pertanto necessaria.

Obiettivi del Servizio Ricovero d'urgenza

Obiettivi di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> Individuare risposte specifiche per bisogni complessi (es. Alzheimer) per i quali non vi è possibilità di inserimento in RSA prive di reparti specializzati.
----------------------------	--

DIMENSIONE	OUTPUT	RISULTATO RAGGIUNTO
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	0%-100%)	60%
Valutazione da parte degli utenti (over pertinente)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	I rimandi ricevuti dai famigliari delle persone fragili che hanno usufruito del servizio sono sempre stati positivi.
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate	0%-100%	100%
Criticità rilevate	Piano di miglioramento	Sul territorio è presente una sola struttura dotata di reparto specializzato (Nucleo Alzheimer). Ciò, pertanto, non sempre ha permesso di rispondere adeguatamente ai bisogni complessi delle famiglie.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Si/No (motivare la risposta)	Il servizio Ricovero d'Urgenza è sempre stato risolutore di situazioni di particolare criticità vissute dalle famiglie in condizioni di fragilità (es. dimissioni protette, collocamenti temporanei in struttura dovuti a difficoltà di gestione quotidiana della persona al domicilio etc.). Tuttavia, l'emergenza sanitaria ha momentaneamente "bloccato" il ricorso questo strumento poiché i nuclei famigliari hanno di gran lunga privilegiato l'attivazione di servizi per un'assistenza al domicilio.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)	Si/No	SI

L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si/No (motivare la risposta)	SI. Permane la necessità di trovare risposte alternative ed efficaci ai bisogni complessi sempre più in aumento (a favore, ad es., di anziani affetti da patologie neurodegenerative come l'Alzheimer o con disturbi psichiatrici che generano "comportamenti problema" non gestibili da strutture prove di reparti specializzati).
---	------------------------------	--

Obiettivi del Servizio Sportello Badanti

Obiettivi di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> Progressivo adeguamento ai requisiti previsti all'art. 7 della l.r. n. 15/2015
----------------------------	--

DIMENSIONE	OUTPUT	RISULTATO RAGGIUNTO
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	0%-100%)	100%
Valutazione da parte degli utenti (over pertinente)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	L'operatore dello Sportello ha sempre provveduto, con una cadenza trimestrale, a rilevare la customer satisfaction telefonicamente. Ad oggi tutti i nuclei familiari che hanno beneficiato del servizio hanno fornito un riscontro positivo. Il grado di soddisfazione dell'utenza è pertanto pari al 100%.
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate	0%-100%	Le risorse destinate allo Sportello b&b da R.L. non sono state sufficienti. L'Azienda ha pertanto provveduto a sostenere il servizio utilizzando risorse proprie.
Criticità rilevate	Piano di miglioramento	A causa dell'emergenza sanitaria non è stato possibile procedere con l'apertura dello Sportello negli altri due poli territoriali che erano stati designati.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Si/No (motivare la risposta)	Si è assistito ad un progressivo aumento delle richieste di Badanti pervenute dalle famiglie. Il servizio ha permesso l'incontro della domanda e dell'offerta, consentendo di fornire una risposta ai bisogni delle persone. L'emergenza sanitaria ha contribuito a posticipare, ove possibile, l'istituzionalizzazione, orientando le famiglie verso i servizi territoriali in grado di garantire un'adeguata assistenza al domicilio.

		Nel 2020 è stata aperta, con successo e riscontri positivi, anche un'area dedicata alle baby sitter.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)	Si/No	si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Si/No (motivare la risposta)	Si. Sulla base delle risorse che verranno assegnate all'Ambito da r.l. si ipotizza la creazione di un database in grado di consentire un accesso più agile ai nominativi delle badanti iscritte al registro (sia da parte degli altri servizi della rete che della cittadinanza) e collaborazioni con enti formativi per l'organizzazione di corsi periodici dedicati alla figura dell'assistente familiare, finalizzati anche a collegarla più strettamente e funzionalmente al sistema dei servizi dedicati alla domiciliarità (ad es. voucher di tutoring domiciliare)

Obiettivi del Servizio "Nucleo Inserimenti Lavorativi (NIL)"

Obiettivi di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> • Incrementare la rete aziendale con cui collaborare; • Promuovere Formazione specifica agli operatori del Servizio;
Obiettivo di mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione unica consortile; • Budget distinti per l'attivazione di tirocini extracurricolari e per l'attivazione di tirocini riabilitativo risocializzanti; • Mantenimento della ATS con IAL e UMANA riconfermando il ruolo di capofila del NIL.

DIMENSIONE	OUTPUT	RISULTATO RAGGIUNTO
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	0%-100%)	100%
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	Valutazione positiva degli output dell'utenza che accede al Servizio nonché relativamente alla collaborazione interna tra operatori NIL e dell'Azienda.
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	0%-100%	100%
Criticità rilevate	Piano di miglioramento	L'ATI ha mostrato criticità nella realizzazione dei progetti provinciali quali Reti. Si è ampliata la platea di soggetti con i quali si collabora al fine

		di ovviare tale difficoltà permettendo l'erogazione dei Servizi programmati.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì/No (motivare la risposta)	Sì, il Servizio NIL ha esteso la collaborazione con le aziende del territorio e sono state effettuate diverse assunzioni; inoltre, gli operatori svolgono formazioni di aggiornamento al fine di essere sempre funzionali al territorio e agli utenti.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)	Sì	
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Sì/No (motivare la risposta)	No

Obiettivi del Servizio Promozione Vita Indipendente (SeProVI)

Obiettivi di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione e sperimentazione di piccoli gruppi in cui vengono proposte attività socio-relazionali nel tempo libero; • Per gli utenti per cui si concretizza la possibilità di dimissione, ma si ritiene utile mantenere un supporto, è necessario garantire un accompagnamento verso altri servizi/attività.
Obiettivo di mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire una valutazione multidimensionale ai soggetti segnalati; • Approccio "one-stop-shop" come risposta ai bisogni individuali composti portati dalle persone ai diversi servizi territoriali; • Progetti Individualizzati e integrati.

DIMENSIONE	OUTPUT	RISULTATO RAGGIUNTO
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	0%-100%)	90%
Valutazione da parte degli utenti (over pertinente)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	I rimandi avuti dai nuclei famigliari delle persone con disabilità prese in carico dal servizio sono sempre stati positivi.
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	0%-100%	100%
Criticità rilevate	Piano di miglioramento	A causa della pandemia, in particolar modo durante il periodo di lock down, non è stato possibile avviare o dare continuità a tutte quelle azioni finanziabili col SeProVI finalizzate all'inclusione sociale. Per favorire l'elaborazione e la diffusione di strumenti utili ad una progettazione

		<p>personale efficace, si prevede la co-progettazione di un modello di accompagnamento verso l'autonomia delle persone con disabilità e di presa in carico dei suoi bisogni attraverso la costituzione di un'Agenzia per la Vita Indipendente e la redazione condivisa di linee operative al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elaborare un progetto personalizzato condiviso, che preveda la diretta partecipazione della persona disabile o di chi lo rappresenta; - giungere, tramite strumenti idonei, ad una valutazione sia in itinere che alla fine del percorso progettuale messo in atto; - elaborare "budget personalizzati" per la definizione quantitativa e qualitativa delle risorse necessarie alla buona riuscita del progetto.
<p>Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?</p>	<p>Sì/No (motivare la risposta)</p>	<p>In questi anni, grazie al SeProVI, è stato possibile prendere in carico un consistente numero di persone con disabilità. Le progettualità attivate hanno permesso di accompagnare gli utenti e le loro famiglie in un percorso di acquisizione e di potenziamento dell'autonomia in tutte le sfere della vita (relazionale, familiare, lavorativa etc.). L'approccio metodologico adottato dal SeProVi ha consentito l'elaborazione di progetti individualizzati, "cuciti" su misura sulla persona con disabilità in relazione a quello che è il suo ambiente di vita. La figura ed il ruolo del Case Manager risultano cruciali per la buona riuscita del percorso progettuale avviato dal Servizio. Tra i beneficiari presi in carico è riscontrabile una forte incidenza di giovani (18/25 anni). Ciò è annoverabile tra i punti di forza del servizio poiché, anche grazie al forte lavoro di rete e alle linee operative già in essere, permette di prendere in carico i ragazzi che terminano il percorso scolastico, evitando quindi una perdita di riferimenti sia per l'utente che per la famiglia</p>

L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)	Sì/No	Sì
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Sì/No (motivare la risposta)	Sì e verrà inserito nella cornice dell'Agenzia per la Vita Indipendente, la quale consentirà di intervenire in maniera trasversale a favore delle diverse categorie di utenza al fine di soddisfare l'obiettivo del raggiungimento del massimo grado di autonomia in tutte quelle che sono le sfere di vita della persona attraverso un progetto personalizzato alla cui elaborazione parteciperà principalmente la persona fragile, la sua famiglia e la comunità.

AREA FRAGILITA', VIOLENZA DI GENERE E CONCILIAZIONE

Obiettivi del Servizio Reddito di cittadinanza

Obiettivi di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> • Costante coordinamento, mirato ad affiancare i case manager nelle progettazioni; • Formazione specifica per operatori; • Coinvolgimento di servizi specialistici nelle singole progettualità; • Attivazione di Progetti Utili alla Comunità
----------------------------	--

DIMENSIONE	OUTPUT	RISULTATO RAGGIUNTO
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	0%-100%)	100%
Valutazione da parte degli utenti (over pertinente)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	0%-100%	

Criticità rilevate	Piano di miglioramento	<p>. Maggiore coinvolgimento degli enti del terzo settore nella partecipazione e attivazione di PUC nei territori dell'ambito;</p> <p>. Maggiore ventaglio di progetti da proporre ai beneficiari progetti che siano in linea con le loro attitudini;</p> <p>. Creare collegamento tra le associazioni e organizzazioni così da poter valutare una continuità dei progetti oltre al solo svolgimento delle ore assegnate al PUC → inserimento dei beneficiari all'interno dell'ets come volontari piuttosto che inserimento lavorativo</p> <p>. Maggiore interazione con CPI e enti di servizi specialistici, nonostante siano stati raggiunti accordi che descrivono le modalità di coinvolgimento.</p>
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì/No (motivare la risposta)	<p>si</p> <p>Il beneficio garantisce una risorsa per soggetti con difficoltà economiche e offre la presa in carico da parte dei servizi (sociali piuttosto che centro per impiego) i quali possono attivare progettualità e potenzialmente creare un cambiamento / soluzione rispetto alla situazione problematica</p>
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)	Sì/No	Si
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Sì/No (motivare la risposta)	<p>Si</p> <p>Il numero di beneficiari di rdc è in aumento e di conseguenza gli obiettivi del precedente pdz, definibili nell'attivazione di nuovi PUC, coinvolgimento dei CPI oltre che delle istituzioni specialistiche, verranno riproposti per la programmazione 21-23.</p>

Obiettivi del Servizio Appartamento "Un Posto per la Vita"

Obiettivi di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica a livello di Ambito se vi sono Comuni interessati a mettere a disposizione altri appartamenti situati in contesti favorevoli alla sperimentazione;
----------------------------	---

DIMENSIONE	OUTPUT	RISULTATO RAGGIUNTO
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	0%-100%)	60%
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	0%-100%	60%
Criticità rilevate	Piano di miglioramento	A causa delle difficoltà di gestione delle unità d'offerta dovute alla pandemia l'attività di accoglienza, nel primo appartamento messo a disposizione dal comune di Viadana, è stata avviata ad aprile 2021.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì/No (motivare la risposta)	Sì, nei Comuni facenti parte dell'Azienda non esistevano supporti di tipo residenziale con la finalità dell'Appartamento. La progettualità in atto ha dimostrato la valenza positiva di collegamento delle persone al proprio territorio di residenza.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)	Sì/No	No
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Sì/No (motivare la risposta)	Sì; avendo ricevuto un riscontro positivo relativamente alla progettualità in essere si rilancia l'obiettivo al fine di estendere il progetto anche coinvolgendo altri Comuni dell'Azienda.

"L'Isola che non c'è 2.0" - La Casa del Cuore

Obiettivi di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> Stabilizzare la Progettualità reperendo fondi atti a garantire la continuità progettuale; Verifica a livello di Ambito se vi sono Comuni interessati e se vi è la presenza di contesti favorevoli alla sperimentazione;
Obiettivo di mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> Progetti Integrati tra vari servizi della rete territoriale.

DIMENSIONE	OUTPUT	RISULTATO RAGGIUNTO
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	0%-100%)	90%

Valutazione da parte degli utenti (over pertinente)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	0%-100%	90%
Criticità rilevate	Piano di miglioramento	La pandemia, e la conseguente emergenza sanitaria, hanno fortemente limitato il funzionamento di un contesto come questo basato sulla vicinanza, la convivenza e le relazioni. Per gli stessi motivi non è stato possibile replicare questa sperimentazione in altri comuni.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì (motivare la risposta)	La Casa del Cuore ha continuato a funzionare anche in piena emergenza sanitaria, rimodulando i servizi offerti e garantendo uno spazio sicuro in cui risiedere. Gli operatori si sono anche fatti promotori di iniziative volte all'informazione e alla sensibilizzazione degli utenti per quanto concerne la conoscenza ed il rispetto delle nuove prassi legate al contenimento della diffusione del Covid-19. Ad oggi la continuità progettuale risulta garantita.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)	No	
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Sì (motivare la risposta)	Riproporre l'obiettivo di mantenimento

Obiettivi del Servizio Conciliazione Vita Lavoro - Il Maggiordomo di Quartiere

Obiettivi di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> • Diffondere maggiormente il Progetto ai lavoratori; • Allargare la Sperimentazione del progetto "Maggiordomo di Quartiere" ad altri Comuni
Obiettivo di mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> • Cercare fonti di finanziamento per mantenerlo/stabilizzarlo;

DIMENSIONE	OUTPUT	RISULTATO RAGGIUNTO
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	0%-100%)	100%
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	0%-100%	100%

Criticità rilevate	Piano di miglioramento	È stato difficoltoso ricevere adesione da parte delle aziende del territorio per la presentazione del progetto ai dipendenti.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì/No (motivare la risposta)	Sì, il Servizio Sociale di Base ha potuto attenzionare situazioni fragili in modo precoce ed eseguire una presa in carico; inoltre, molti figli di anziani lavoratori sono stati sollevati da alcune mansioni del vivere quotidiano permettendo di passare maggior tempo con i familiari.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)	Sì/No	No
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Sì/No (motivare la risposta)	Sì, si intende estendere il Maggiordomo ai 10 Comuni dell'Azienda Speciale, suddividendoli nei 4 poli previsti con la programmazione 2021-2023.

AREA SOCIO EDUCATIVA

Obiettivi del Servizio di Assistenza Domiciliare Minori (ADM)

Obiettivi di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> • Progressiva internalizzazione del personale educativo; • Aumentare il livello di qualità degli interventi educativi attivati; • Riduzione degli interventi di natura riparativa a fronte di un'azione preventiva efficace; • Promuovere interventi integrati in situazioni familiari complesse attraverso la figura del case manager; • Rendere maggiormente efficace la collaborazione tra i diversi attori istituzionali.
Obiettivi di mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire l'uniformità degli interventi di ADM sul territorio; • Valutazioni e progettazioni di natura multidimensionale garantite dalla pluralità di professionisti (educatore, psicologo, case manager).

DIMENSIONE	OUTPUT	RISULTATO RAGGIUNTO
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	0%-100%)	90%
Valutazione da parte degli utenti (over pertinente)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	0%-100%	100%
Criticità rilevate	Piano di miglioramento	La pandemia ha imposto di rivedere le modalità di erogazione degli interventi

		<p>nel contesto domiciliare. Durante la prima fase di lock down, nella primavera del 2020, si è data continuità a questo dispositivo attraverso monitoraggi da remoto. Il servizio non è mai stato completamente sospeso ma ha richiesto una rimodulazione che potesse contemperare l'esigenza di supporto ai minori e alle loro famiglie con il necessario rispetto delle norme di sicurezza. Ad oggi l'Azienda ha internalizzato due figure educative che vengono impiegate sulle situazioni più complesse ma la maggior parte delle attivazioni fa ancora ricorso a personale esterno attraverso l'albo degli enti erogatori accreditati.</p>
<p>Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?</p>	<p>Sì (motivare la risposta)</p>	<p>Attraverso lo strumento dello staff di progetto, è stato possibile aumentare la qualità e l'integrazione degli interventi attivati. La definizione e la condivisione di un progetto educativo individualizzato ha garantito una risposta più puntuale alle esigenze dei minori e delle loro famiglie. L'adozione di questo dispositivo è stata sperimentata non solo a seguito della richiesta da parte dell'autorità giudiziaria come avveniva in passato ma anche come modalità di intervento in fase precoce laddove l'indagine psico-sociale ha rilevato criticità da attenzionare prima che si rendesse necessaria un'azione di natura riparativa. La possibilità di impiegare personale alle dirette dipendenze dell'Azienda ha prodotto una ricomposizione dei piani di responsabilità e di titolarità dei progetti.</p>
<p>L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)</p>	<p>No</p>	
<p>L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?</p>	<p>Sì (motivare la risposta)</p>	<p>Si è intenzionati a proseguire con il processo di internalizzazione del personale educativo e a mantenere/migliorare i protocolli di intervento sperimentati.</p>

Obiettivi del Servizio Family Coaching

Obiettivi di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> • Garanzia di conoscenza ed utilizzo degli strumenti e delle prassi di intervento; • Progettazione individualizzata e condivisa con l'utente; • Presa in carico dell'intero nucleo familiare; • Promuovere l'efficacia e la collaborazione tra diversi servizi per garantire una presa in carico integrata; • Garantire la continuità degli interventi educativi attivati; • Attivazione di punti di comunità per la sperimentazione di educative di gruppo; • Superamento della logica di interventi di natura riparativa attraverso una modalità innovativa di presa in carico;
Obiettivi di mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare l'Equipe di lavoro multidisciplinare già costituita.

DIMENSIONE	OUTPUT	RISULTATO RAGGIUNTO
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	0%-100%)	100%
Valutazione da parte degli utenti (over pertinente)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	0%-100%	100%
Criticità rilevate	Piano di miglioramento	Il servizio in oggetto aveva lo scopo di estendere e diffondere a tutti i servizi interni all'Azienda una metodologia operativa basata sulla progettazione individualizzata condivisa con l'utenza. Pur con qualche naturale e fisiologica resistenza, abbiamo assistito ad un progressivo cambiamento da parte degli operatori che, ad oggi, hanno assunto queste indicazioni come parte integrante dell'approccio operativo da adottare.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì (motivare la risposta)	Nonostante alcune difficoltà legate al cambio di paradigma richiesto agli operatori, abbiamo assistito ad una progressiva acquisizione di maggiore consapevolezza nell'adozione dell'approccio proposto. Le progettazioni e le prese in carico integrate hanno visto la collaborazione sia dei servizi interni all'Azienda che di quelli afferenti al mondo della sanità e del privato

		<p>sociale. L'emergere di nuovi bisogni e fragilità derivanti dalla pandemia ha richiesto ai servizi di porre al centro del proprio agire l'intero nucleo familiare che si è fatto portatore di istanze che possono essere accolte, indagate e sostenute solo attraverso il superamento di una logica frammentata, dove la frammentazione era solita caratterizzare non solo la fase di indagine ma anche quella di risposta. L'adozione condivisa e consapevole di un approccio integrato ha prodotto un cambiamento strutturale in termini di cornice di riferimento e di metodologia che sono diventati patrimonio condiviso dell'intera organizzazione.</p>
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)	No	
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Sì (motivare la risposta)	Il passaggio da Servizio a metodologia di lavoro sarà oggetto di un percorso di consolidamento nella prossima programmazione.

Obiettivo del Servizio Assistenza ad Personam (SAP)

Obiettivi di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> • avvio di una co-progettazione per la gestione integrata e associata del servizio; • garantire, nell'iter scolastico, la continuità degli interventi educativi attivati; • superamento della logica di interventi frammentati attraverso l'adozione di un modello di progettazione individualizzata e condivisa; • rendere maggiormente efficace la collaborazione tra i diversi attori istituzionali.
----------------------------	--

DIMENSIONE	OUTPUT	RISULTATO RAGGIUNTO
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	0%-100%)	100%
Valutazione da parte degli utenti (over pertinente)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale	

Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate	0%-100%	100%
Criticità rilevate	Piano di miglioramento	Storicamente l'assistenza ad personam, sul nostro territorio, è stata declinata come un intervento di natura prestazionale e a carattere assistenziale. Ciascun Comune era abituato ad affidare questo servizio ad enti erogatori attraverso procedure di appalto. Lo studio di fattibilità condotto dall'Azienda ha evidenziato la mancanza di uniformità in termini di requisiti e di interventi attivati, rilevando modalità profondamente eterogenee sia nelle procedure di erogazione del servizio che nella declinazione e nella rappresentazione del servizio stesso. Il ricorso a prassi differenti è emerso sia nei rapporti con le istituzioni scolastiche e con i servizi di Neuropsichiatria Infantile che nel ricorso ai criteri di valutazione alla base dell'assegnazione e dell'attivazione del servizio. L'internalizzazione da parte dell'Azienda Speciale ha comportato non solo una nuova denominazione (non si parla più infatti di servizio ad personam ma di servizio di assistenza educativa scolastica) ma anche la strutturazione di una prassi omogenea su tutto il territorio interessato. Ad oggi si rilevano ancora alcune criticità legate alla ridefinizione dei compiti e dei ruoli delle varie istituzioni coinvolte. La durata della sperimentazione è ancora troppo limitata per valutare pienamente gli esiti.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì (motivare la risposta)	A partire dall'anno scolastico in corso (A.S. 2021/2022) 9 dei 10 comuni afferenti all'Azienda Speciale hanno affidato all'Azienda stessa la gestione del Servizio di Assistenza Educativa Scolastica. L'Azienda, attraverso una procedura di co-progettazione nella forma dell'accreditamento, ha costituito un albo di enti erogatori in grado di rispondere ai bisogni del territorio. Le richieste di attivazione del servizio, pari a 61 istanze

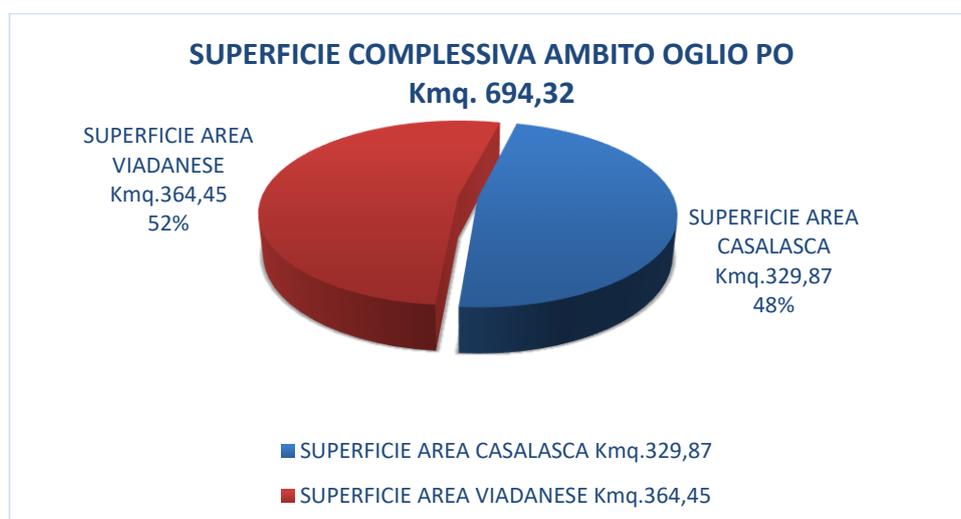
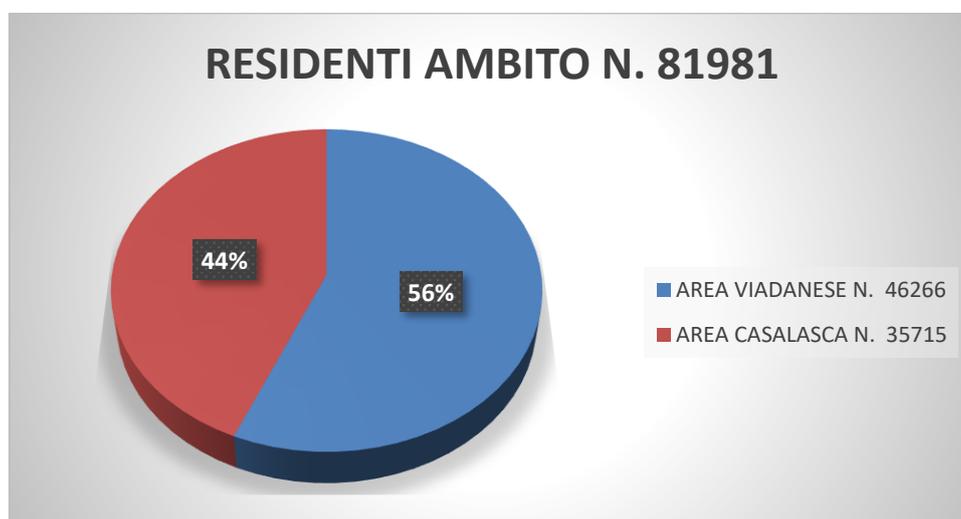
		<p>pervenute, sono state evase nella misura del 100% con conseguente assegnazione del monte ore e della figura professionale sulla base di una valutazione multidimensionale dei bisogni e delle risorse. Per ogni situazione è stato attivato uno staff di progetto che ha visto coinvolti il coordinatore dell'Azienda, i coordinatori degli enti erogatori, l'assistente sociale del comune di residenza dei beneficiari e l'insegnante di riferimento individuato dall'istituto scolastico di appartenenza. Preliminarmente si sono svolti colloqui e valutazioni condivise con i professionisti dei servizi di Neuropsichiatria Infantile al fine di inquadrare al meglio i reali bisogni dei beneficiari. Questo nuovo approccio ha avviato una modalità di intervento basata non più sulla mera erogazione di un intervento ma ha reso centrale il progetto di vita dei bambini e dei ragazzi coinvolti, anche attraverso la strutturazione di una presa in carico più ampia che sa tenere insieme bisogni e risorse, con una metodologia basata sull'empowerment. Il ricorso alla procedura di co-progettazione nella forma dell'accreditamento ha ingaggiato gli enti erogatori su un piano che supera l'elemento prestazionale tipico degli appalti e degli accreditamenti, valorizzando e mettendo a sistema non solo i requisiti ma anche la volontà di investire sul contesto e sul territorio nei quali gli erogatori stessi sono chiamati a lavorare.</p>
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-2017)	No	
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Sì (motivare la risposta)	Si intende proseguire con la sperimentazione in atto, ampliando la platea dei comuni che hanno affidato il servizio all'Azienda (passando dall'attuale 90% al 100%)

Cap 2.

DATI DI CONTESTO E QUADRO DELLA CONOSCENZA: DATI DEMOGRAFICI E SOCIO ECONOMICI (ES. OCCUPAZIONE, POVERTA', REDDITO MEDIO ECC...), RISORSE IMPIEGATE NEL SETTORE SOCIALE

Il territorio dell'ambito distrettuale Oglio Po comprende 27 Comuni, diciassette dell'area casalasca e dieci dell'area viadanesa, per un totale di **81981** abitanti alla data del PRIMO GENNAIO 2021.

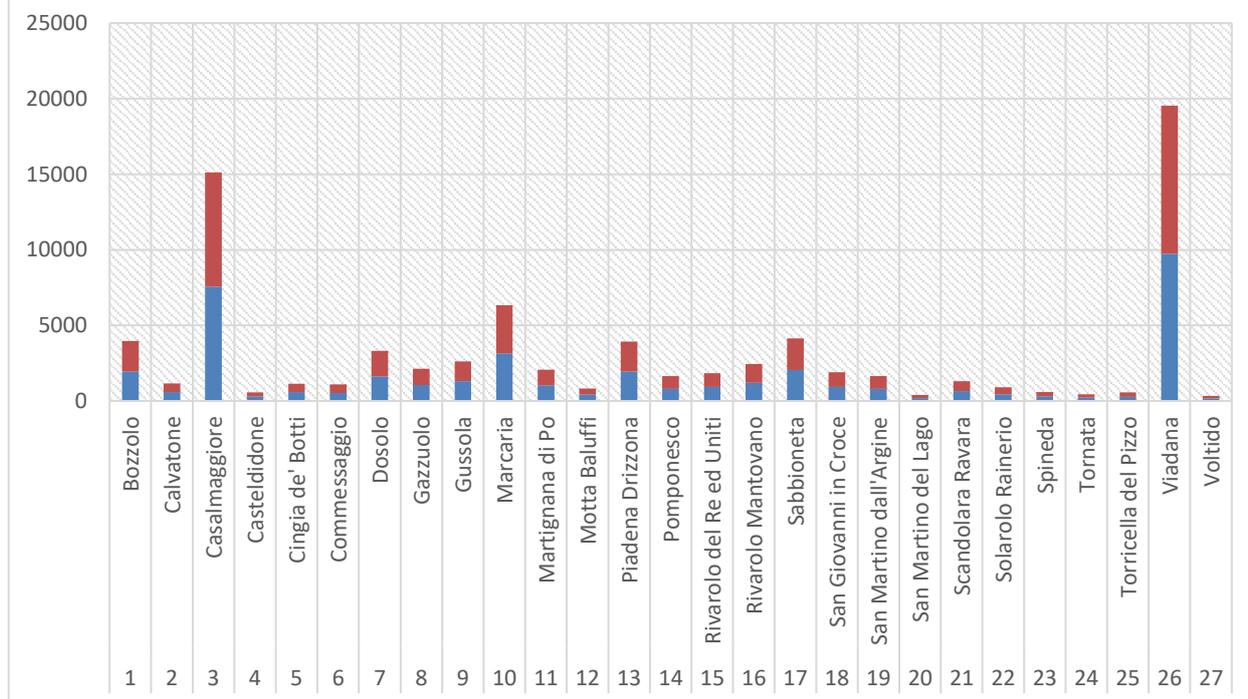
L'estensione del territorio è pari a 694,31 kmq con una densità pari a 118 abitanti per Kmq. La densità è più elevata sul versante viadanesa (127 abitanti/kmq), dove la dimensione dei comuni è maggiore rispetto al casalasco (108 abitanti/kmq).



RESIDENTI NELL'AMBITO ALLA DATA DEL 01 GENNAIO 2021:

	COMUNE	TOTALE MASCHI n. 40832	TOTALE FEMMINE n. 41158	TOTALE n. 81981
1	Bozzolo	1939	2043	3982
2	Calvatone	598	561	1159
3	Casalmaggiore	7554	7573	15127
4	Casteldidone	301	270	571
5	Cingia de' Botti	590	555	1145
6	Commessaggio	533	558	1091
7	Dosolo	1637	1673	3310
8	Gazzuolo	1047	1081	2128
9	Gussola	1304	1322	2626
10	Marcaria	3142	3201	6343
11	Martignana di Po	1044	1022	2066
12	Motta Baluffi	415	406	821
13	Piadena Drizzona	1949	1976	3925
14	Pomponesco	799	845	1644
15	Rivarolo del Re ed Uniti	928	903	1831
16	Rivarolo Mantovano	1214	1231	2445
17	Sabbioneta	2046	2087	4133
18	San Giovanni in Croce	931	973	1904
19	San Martino dall'Argine	808	835	1643
20	San Martino del Lago	196	197	393
21	Scandolara Ravara	650	660	1310
22	Solarolo Rainerio	452	448	900
23	Spineda	299	299	598
24	Tornata	244	191	435
25	Torricella del Pizzo	286	281	567
26	Viadana	9745	9802	19547
27	Voltido	172	165	337
	TOTALE	40823	41158	81981

**RESIDENTI AMBITO TERRITORILE OGLIO PO
 ALLA DATA DEL 01/01/2021
 TOTALE N. 81981
 MASCHI n. 40823 - FEMMINE n. 41158**



Analizziamo i dati della popolazione confrontando l'anno 2020 con l'anno 2021, entrambi caratterizzati dall'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia.

COMUNE	2021			2020			AUMENTO/DECREMENTO
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	
Bozzolo	1939	2043	3982	1981	2085	4066	-84
Calvatone	598	561	1159	605	559	1164	-5
Casalmaggiore	7554	7573	15127	7706	7700	15406	-279
Casteldidone	301	270	571	299	267	566	5
Cingia de' Botti	590	555	1145	599	592	1191	-46
Commessaggio	533	558	1091	530	579	1109	-18
Dosolo	1637	1673	3310	1650	1703	3353	-43
Gazzuolo	1047	1081	2128	1072	1111	2183	-55
Gussola	1304	1322	2626	1331	1357	2688	-62
Marcaria	3142	3201	6343	3155	3246	6401	-58
Martignana di Po	1044	1022	2066	1044	1022	2066	0
Motta Baluffi	415	406	821	425	408	833	-12
Piadena Drizzona	1949	1976	3925	1952	1990	3942	-17
Pomponesco	799	845	1644	825	863	1688	-44
Rivarolo del Re ed Uniti	928	903	1831	949	918	1867	-36

Rivarolo Mantovano	1214	1231	2445	1218	1232	2450	-5
Sabbioneta	2046	2087	4133	2038	2072	4110	23
San Giovanni in Croce	931	973	1904	926	971	1897	7
San Martino dall'Argine	808	835	1643	820	852	1672	-29
San Martino del Lago	196	197	393	198	207	405	-12
Scandolara Ravara	650	660	1310	658	665	1323	-13
Solarolo Rainerio	452	448	900	464	470	934	-34
Spineda	299	299	598	303	307	610	-12
Tornata	244	191	435	253	201	454	-19
Torricella del Pizzo	286	281	567	303	292	595	-28
Viadana	9745	9802	19547	9837	9876	19713	-166
Voltido	172	165	337	175	164	339	-2
TOTALE	40823	41158	81981	41316	41316	83025	-1044

Già da tempo i dati della popolazione segnalano un decremento costante e generalizzato a quasi tutti i comuni dell'Oglio Po, tuttavia, è particolarmente significativo il saldo negativo di 1044 residenti tra il 1° gennaio 2020 e il 1 gennaio 2021 (1,258%). Incrementi sono stati registrati solo nei Comuni di Casteldidone (+5 residenti), Sabbioneta (+23 residenti) e San Giovanni in Croce (+7 residenti).

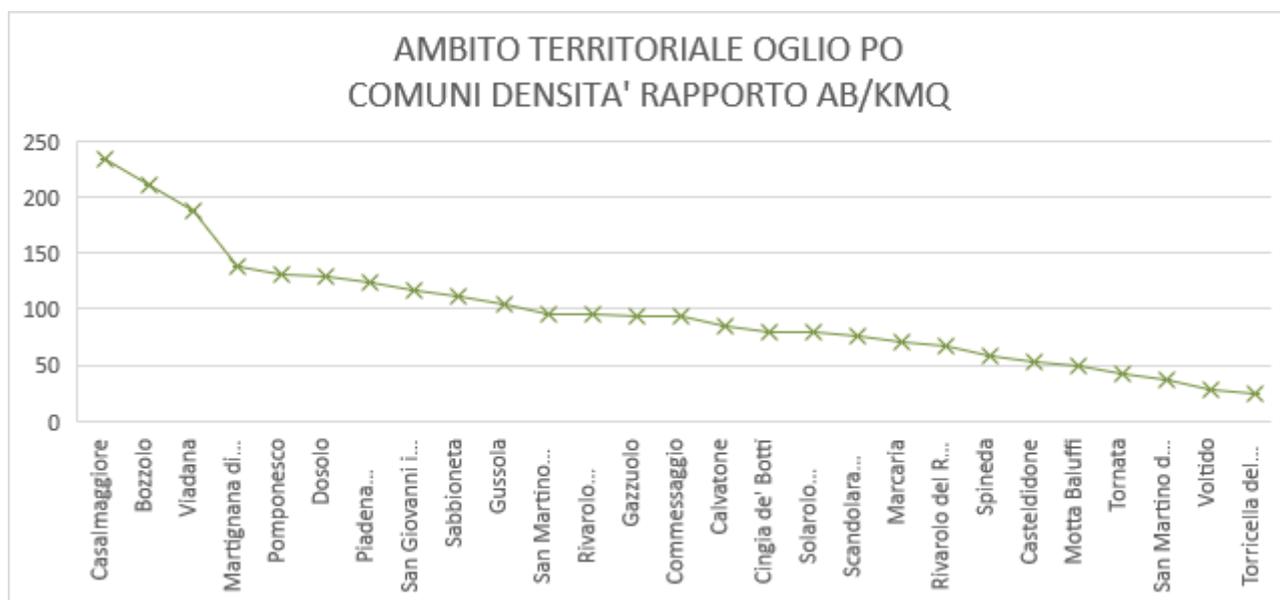
LA POPOLAZIONE RESIDENTE E DENSITA' ABITATIVA - AB/KMQ

Complessivamente la superficie territoriale dell'Ambito è pari a 694,32 kmq.

	COMUNI	POP. 01/01/2021	SUPERFICIE (KMQ)	DENSITA' (AB/KMQ)
1	Bozzolo	3982	18,82	211,56
2	Calvatone	1159	13,7	84,60
3	Casalmaggiore	15127	64,53	234,42
4	Casteldidone	571	10,79	52,92
5	Cingia de' Botti	1145	14,36	79,74
6	Commessaggio	1091	11,65	93,66
7	Dosolo	3310	25,54	129,66
8	Gazzuolo	2128	22,49	94,63
9	Gussola	2626	25,23	104,10
10	Marcaria	6343	89,79	70,64
11	Martignana di Po	2066	14,92	138,47
12	Motta Baluffi	821	16,47	49,86

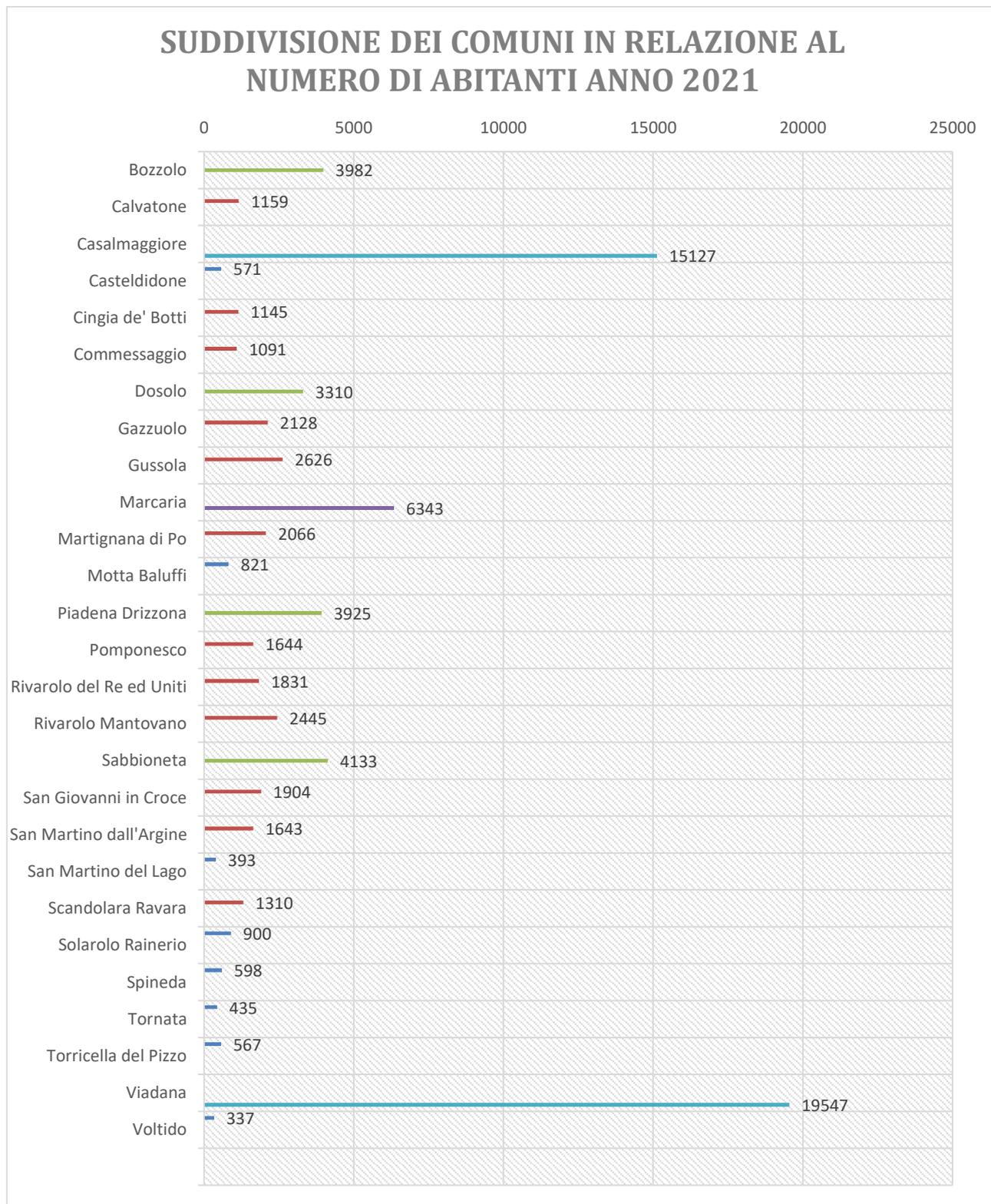
13	Piadena Drizzona	3925	31,69	123,85
14	Pomponesco	1644	12,56	130,91
15	Rivarolo del Re ed Uniti	1831	27,33	66,99
16	Rivarolo Mantovano	2445	25,55	95,71
17	Sabbioneta	4133	37,27	110,89
18	San Giovanni in Croce	1904	16,21	117,43
19	San Martino dall'Argine	1643	16,94	96,09
20	San Martino del Lago	393	10,38	37,86
21	Scandolara Ravara	1310	17,08	76,72
22	Solarolo Rainerio	900	11,43	78,77
23	Spineda	598	10,11	59,17
24	Tornata	435	10,17	42,79
25	Torricella del Pizzo	567	23,22	24,42
26	Viadana	19547	103,84	188,24
27	Voltido	337	12,24	28,00
TOTALE		81981	694,31	118,08

Casalmaggiore è il Comune più densamente popolato con 234 abitanti/kmq seguito da Bozzolo 212, e Viadana 188. La densità abitativa media del territorio Oglio Po è di 118 abitanti per Km^q, decisamente al di sotto della media lombarda di 418 abitanti/km².

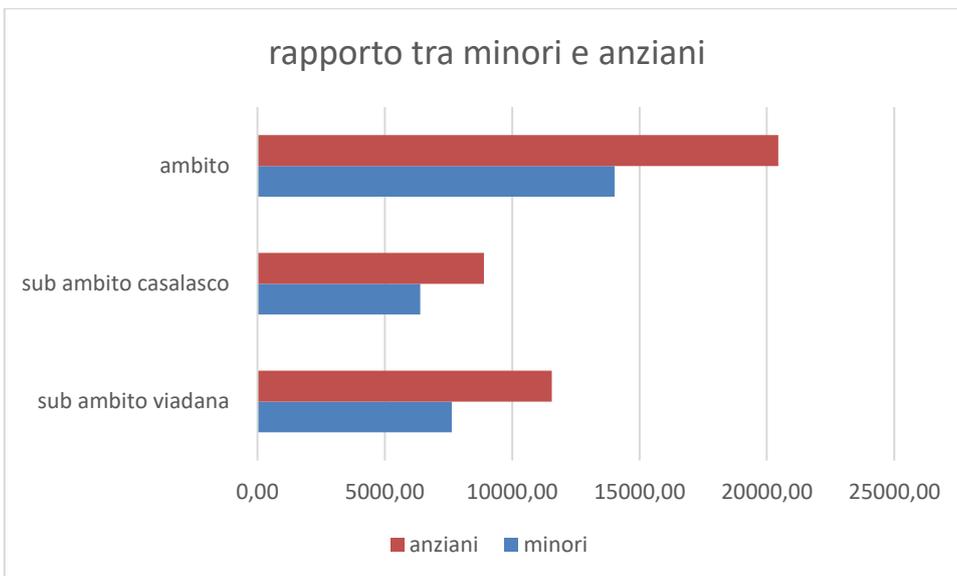
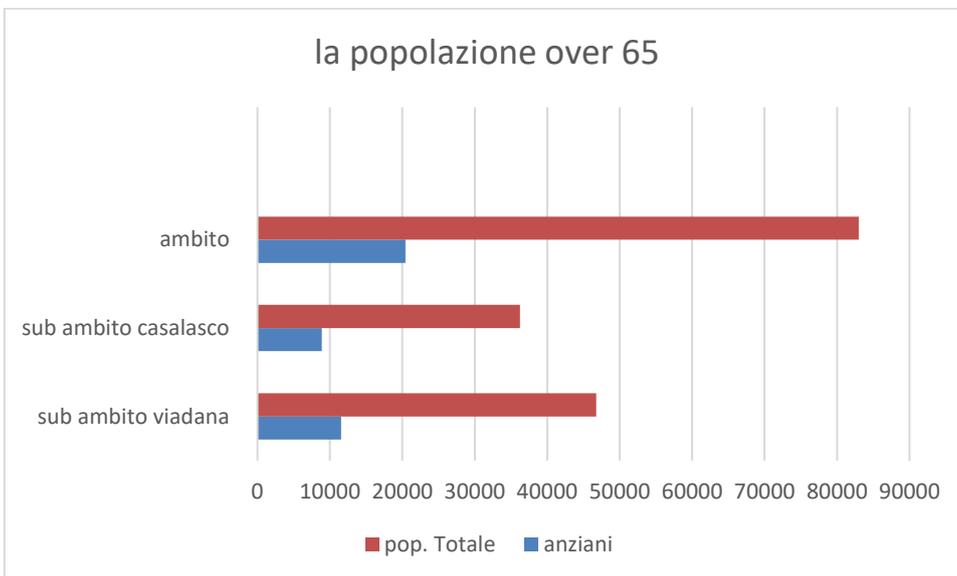
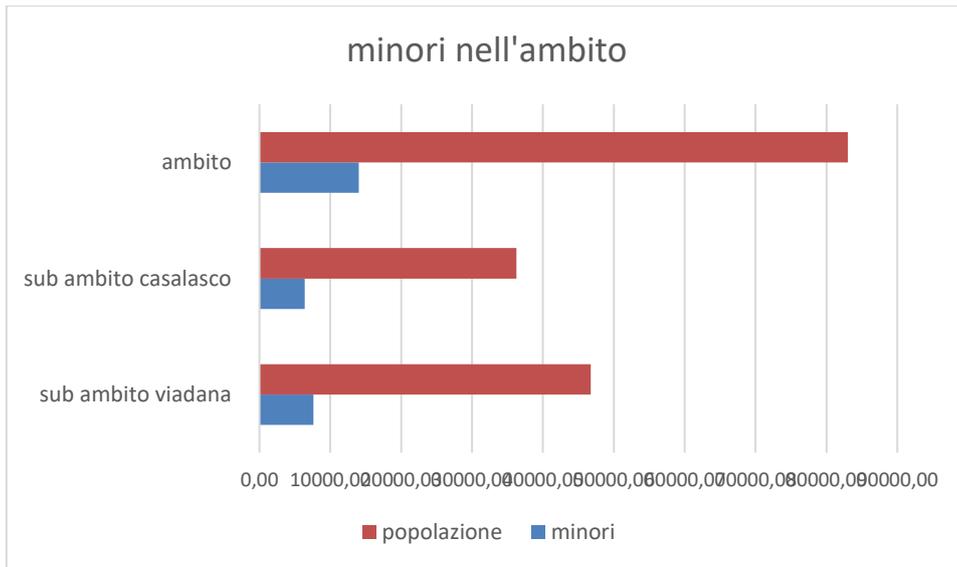


RAGGRUPPAMENTO DEI COMUNI IN FASCE IN RELAZIONE AL NUMERO DI ABITANTI

L'Ambito risulta caratterizzato da molti Comuni di piccole dimensioni, 8 sono al di sotto dei 1.000 abitanti, 12 hanno popolazione compresa tra i 1.001 e 3.000, 4 rientrano nella fascia tra 3.001 e 5.000, solo 1 (Marcaria) tra i 5.001 e 10.000 e oltre i 15.000 Casalmaggiore e Viadana.



La popolazione over under 19 e over 65 dell'ambito

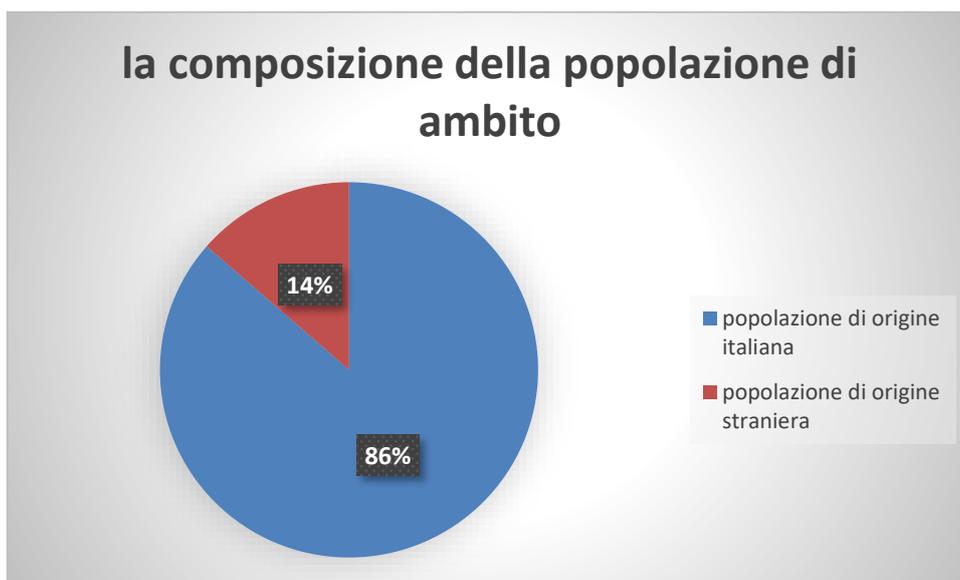


POPOLAZIONE DI ORIGINE STRANIERA

I dati sotto riportati mettono in evidenza le % di residenti di origine straniera sulla popolazione generale¹.

COMUNI	CITTADINANZA DI ORIGINE ITALIANA	CITTADINANZA DI ORIGINE STRANIERA	% di citt. stranieri sulla popolazione totale
CALVATONE	1.071	93	7,99%
BOZZOLO	3594	479	13,33%
CASALMAGGIORE	12.906	2.493	16,19%
CASTELDIDONE	446	120	21,20%
CINGIA DE BOTTI	1.054	137	11,50%
COMMESSAGGIO	1020	79	7,75%
DOSOLO	2956	392	13,26%
GAZZUOLO	1935	222	11,47%
GUSSOLA	2.366	322	11,98%
MARCARIA	5782	607	10,50%
MARTIGNANA DI PO	1.750	316	15,30%
MOTTA BALUFFI	755	78	9,36%
PIADENA DRIZZONA	3.373	569	14,43%
POMPONESCO	1529	145	9,48%
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	1.677	190	10,18%
RIVAROLO M.	2165	319	14,73%
S. MARTINO D/A	1514	131	8,65%
SABBIONETA	3816	338	8,86%
SAN GIOVANNI IN CROCE	1.597	300	15,81%
SAN MARTINO DEL LAGO	370	35	8,64%
SCANDOLARA RAVARA	1.230	93	7,03%
SOLAROLO RAINERIO	768	139	15,33%
SPINEDA	548	62	10,16%
TORNATA	384	70	15,42%
TORRICELLA DEL PIZZO	528	67	11,26%
VIADANA	16474	3.478	21,11%
VOLTIDO	326	13	3,83%

¹ Dati ISTAT 2020



L'incidenza maggiore si trova nel comune di Casteldidone seguito da Viadana e Casalmaggiore, mentre Voltido è il comune con più bassa incidenza di residenti di origine straniera.

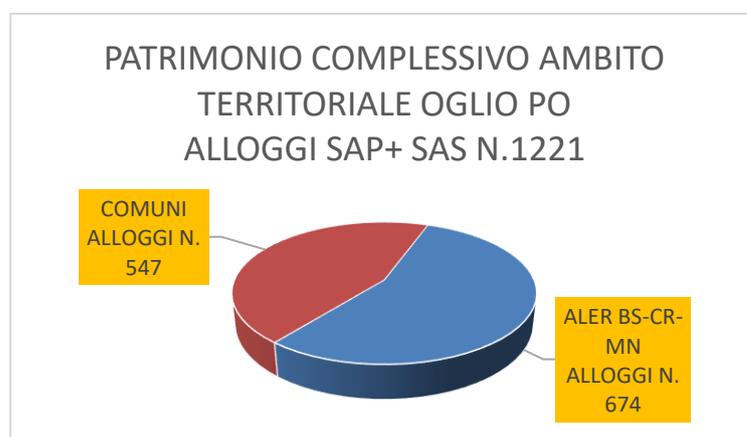
IL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO E LE POLITICHE PER LA CASA (dal Piano annuale 2022)

Nel corso del 2020 i comuni dell'ambito hanno sottoscritto un accordo di programma per la realizzazione del piano annuale e del piano triennale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali Ambito Oglio Po, con la definizione del Comune Di Viadana in qualità di capofila.

CONSISTENZA AGGIORNATA DEL PATRIMONIO ABITATIVO PUBBLICO E SOCIALE NELL'AMBITO TERRITORIALE OGLIO PO

La consistenza aggiornata del patrimonio pubblico e sociale, rilevato attraverso il modulo applicativo dell'anagrafe regionale del Patrimonio Abitativo e dell'Utenza consta aggiornata al 24/11/2021, consta di n. 1221 unità abitative:

- N. 547 appartengono ai 27 Comuni
- N. 674 appartengono ad ALER BS-CR-MN



Il 48,8% del patrimonio è detenuto dai Comuni, il 55,2% è detenuto dall'A.L.E.R. BS-CR-MN.
Nel patrimonio A.L.E.R. non sono presenti alloggi S.A.S.

MISURE ECONOMICHE ATTUATE NELL'AMBITO TERRITORIALE

Con la nuova legge regionale 16/2018 di disciplina dei servizi abitativi, si configura un nuovo campo d'azione per il cosiddetto "welfare abitativo" all'interno del quale si chiede alle amministrazioni locali di valorizzare le risorse integrando competenze tradizionalmente distinte, a cominciare da quelle sociali e urbane.

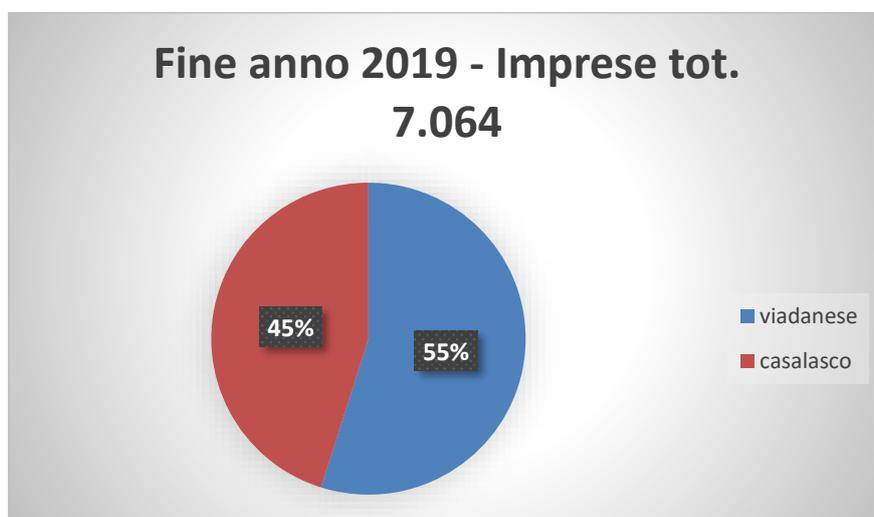
Nel corso degli ultimi anni Regione Lombardia ha messo in campo risorse per favorire l'accesso e il mantenimento dell'alloggio per persone in condizioni di disagio abitativo.

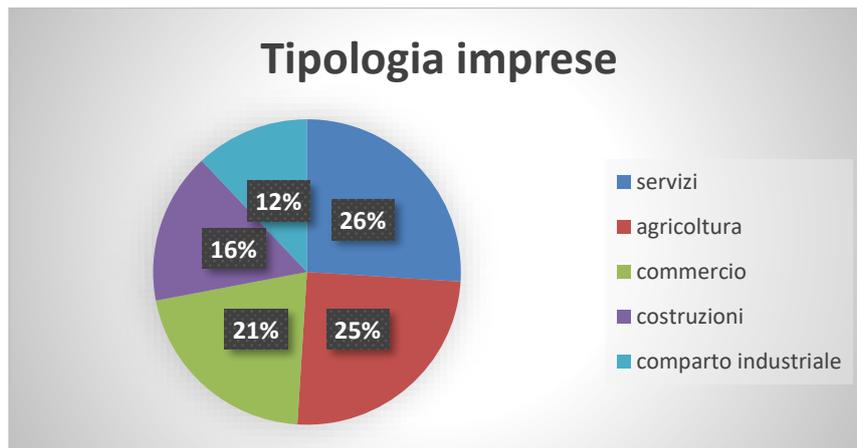
Le aree principali che sono state sviluppate riguardano l'aiuto al mantenimento dell'abitazione, interventi per morosità incolpevole e reperimento di alloggi. Tali misure chiedono un investimento anche di tipo comunitario ai privati cittadini a fianco di una riorganizzazione dell'intero sistema di attribuzione degli alloggi pubblici. Inoltre, si rivolgono a una fascia di popolazione difficilmente intercettabile in quanto raramente entra in contatto con i servizi territoriali e che tradizionalmente non trova risposte alle proprie esigenze nelle politiche pubbliche (ad esempio coloro che pur non avendo i requisiti per accedere agli alloggi di edilizia residenziale pubblica, faticano comunque a sostenere i costi del mercato privato).

L'Ambito Territoriale Oglio Po ha provveduto a dare ampia attuazione a tutte le misure di sostegno economico al mantenimento dell'alloggio in locazione sia nell'anno 2020 che nel 2021.

IL SISTEMA ECONOMICO IMPRENDITORIALE

Gli ultimi dati disponibili risalgono alla fine del 2019, il sistema imprenditoriale casalasco-viadanese contava 7.064 imprese, di cui 3.877 nel viadanese e 3.187 nel casalasco. Gli addetti complessivi erano 26.341, di cui 15.119 nel viadanese e 11.222 nel casalasco. Le imprese femminili (cioè con presenza femminile superiore al 50% dei soci e/o amministratori) erano 1.494, di cui 796 nel viadanese e 698 nel casalasco. Complessivamente, nell'area economica dell'Oglio Po le imprese appartengono al settore dei servizi per il 26%, all'agricoltura per il 25%, al commercio per il 21%; le costruzioni rappresentano il 16%, mentre il restante 12% è costituito dal comparto industriale.





Allegato n. 5- DATI DEMOGRAFICI E SOCIO ECONOMICI SUDDIVISI PER SUB AMBITO

Cap 3.

ANALISI DEI SOGGETTI E DELLE RETI PRESENTI SUL TERRITORIO

Premessa

L'evoluzione normativa, i cambiamenti sociali e il mutamento dei bisogni, ci richiamano alla necessità di un cambio di paradigma nella costruzione delle politiche sociali.

Per questo motivo è necessario ripartire dalle basi e chiederci ancora una volta: di cosa si occupa il sistema di *welfare*? Qual è il suo oggetto di lavoro?

A questa domanda fondamentale Regione LOMBARDIA, attraverso le linee guida per la definizione dei nuovi Piano di Zona 2021-2023, risponde:

"[...] invita a ripensare in modo approfondito gli obiettivi e la programmazione delle politiche sociali e l'impalcatura del *welfare* locale – in particolare il cosa fare e come farlo – accelerando il processo in grado di contribuire alla definitiva realizzazione di quel cambio di paradigma che consenta di superare il modello di una risposta al bisogno rigida, settoriale e focalizzata, soprattutto, sul versante dell'offerta, per muoversi verso una maggiore flessibilità negli interventi e un più elevato grado di trasversalità nella progettazione delle policy per avere una risposta ancora più centrata sul cittadino, sui suoi bisogni e sulle sue necessità di assistenza. Un modello di risposta che riequilibri il focus dall'offerta al bisogno, e che, confermando la centralità del concetto di rete, riesca a fornire un effettivo accoglimento e un più ampio e semplice accesso dei cittadini all'interno del sistema di offerta sociale."²

L'assetto di Welfare rappresentato nelle diverse parti delle linee di indirizzo richiama quindi a specifiche strategie attraverso cui il Piano di zona deve rispondere alla finalità ultima della coesione sociale "[...] rafforzando la governance e la spinta verso un maggiore coordinamento territoriale, utilizzando come bussola le esigenze di policy, la struttura dei modelli organizzativi e la necessità di definire una programmazione che non sia solo una risposta al contingente, ma che abbia una prospettiva di medio-lungo periodo."³

A questo cambio di paradigma è chiamato anche il terzo settore:

"La sentenza n. 131/2020 della Corte Costituzionale riconosce l'importanza di un canale di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato nell'ambito del quale le attività che si svolgono (co-programmazione, co-progettazione e partenariato) si configurano come fasi di un procedimento complesso, espressione di un rapporto tra i soggetti pubblici e gli enti del Terzo Settore, che non è semplicemente un rapporto sinallagmatico. La stessa sentenza riconosce che il rapporto tra Terzo Settore e Pubblica Amministrazione si basa su un'alleanza fondata sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico."⁴

L'attenzione a cui siamo chiamati, come ente pubblico, è dunque quello di essere attivatori di processi in grado di ridurre la frammentazione e promuovere la coesione sociale.

L'emergenza sanitaria ha messo in luce come sia stato estremamente difficile riuscire a rispondere anche ai bisogni dei singoli cittadini nei territori in cui vi era una elevata frammentazione.

In un sistema di *welfare* basato sulla risposta ai bisogni, si interviene sempre e solo post hoc, con azioni sempre più critiche, emergenziali e meno efficaci ed efficienti. Di conseguenza si consolida un sistema che genera

² Allegato A - Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-2023, Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, Deliberazione n° XI/4563 Seduta del 19/04/2021 pag. 13

³ Ibid. pag. 14

⁴ Ibid. pag. 11

ulteriori richieste, che promuove una posizione di delega all'istituzione e che impoverisce le risorse personali e della comunità, invece che generarne di nuove.

Il cambio di paradigma, quindi, deve partire dal costruire un sistema di Welfare fondato sulla lettura di bisogni e risorse a livello personale, familiare, comunitario e di rete dei servizi, e che non si fonda sulla risposta, ma piuttosto sulla domanda. In altre parole, non si fonda sull'andare a individuare, strutturare, definire nuove prestazioni/servizi per nuovi bisogni, ma si domanda come si generano determinati bisogni e come si stanno gestendo, andando a identificare nuovi modelli di lavoro.

La logica è quindi fortemente orientata al processo, in una prospettiva collaborativa che ha cura del processo stesso.

Un'implicazione molto importante in questa visione di *welfare* è data dalla necessità di una visione trasversale, superando la frammentazione generata dalle categorie di bisogno. Il dettame regionale riporta in diversi documenti la necessità di ricomporre risorse e progettualità. Tuttavia, è necessario cambiare lo sguardo per avviare processi di ricomposizione sia delle risorse che delle politiche e questo processo deve necessariamente andare in una direzione diversa rispetto alla targhettizzazione dei bisogni e alla classificazione della popolazione intesa come utenza.

Risulta fondamentale definire come promuovere e governare questo movimento dei servizi verso la comunità e non più verso i bisogni; la cura del processo, attraverso uno sguardo diverso che dia spazio alla coesione e la necessità di passare da una logica di elenco dei bisogni, alla lettura delle esigenze trasversali della società in cui operiamo. Questo nuovo paradigma contribuisce a costruire la comunità mettendo a disposizione le competenze della persona/gruppo a favore del proprio territorio: ogni persona/gruppo è una risorsa nel momento in cui si generano le condizioni per le quali il potenziale di ognuno può essere condiviso con la comunità.

3.1 - SOGGETTI E RETI PRESENTI A LIVELLO DI AMBITO

RETE - Progettazione a favore della vita indipendente di persone disabili adulte

I due sub ambiti hanno storie diverse, ma hanno entrambi sviluppato sul proprio territorio servizi dedicati ai disabili ponendo particolare attenzione al tema del progetto di vita e allo sviluppo di percorsi di autonomia, intessendo relazioni e alleanze con soggetti appartenenti al tessuto sociale di riferimento.

Il territorio casalasco da tempo impegna le proprie risorse in termini di personale e fondi per la realizzazione di percorsi di sostegno alla vita autonoma delle persone con disabilità. L'area viadanese è al settimo anno di sperimentazione del Servizio Promozione Vita Indipendente e può contare su una rete territoriale di stakeholder, con i quali collabora,

In entrambi i territori, nella realizzazione dei progetti personalizzati, come dei percorsi rivolti alla comunità, è presente una rete consolidata rappresentata da enti e servizi pubblici, terzo settore, Istituti Scolastici ed enti privati.

In connessione anche con la premialità candidata, l'Ambito intende costituire un'agenzia per la vita indipendente: nascerà da una co-progettazione con il privato sociale, prevedendo un ampliamento dell'attuale rete di stakeholder di riferimento.

Il servizio di assistenza ad personam e la rete a favore dei minori disabili

Il servizio di assistenza ad personam consiste nell'erogazione di un sostegno personalizzato a cura di personale socioeducativo, rivolto ai minori disabili del nostro territorio.

Il servizio, sul territorio casalasco, viene erogato da ETS, selezionati con avviso pubblico a cadenza triennale e coordinati dal ConCaSS ormai da diversi anni.

A sostegno di ogni minore è presente una rete di soggetti che promuovono il progetto da realizzare in ambito scolastico; pertanto, sono coinvolti istituti scolastici e servizi sociali e sociosanitari pubblici, enti del terzo settore e famiglie.

La rete, che comprende tutti gli istituti scolastici, gli enti gestori, i servizi sociosanitari e i servizi sociali, ha la funzione anche di monitorare l'andamento delle progettualità e affrontare le criticità rilevate. La rete si riunisce in media 3 volte durante l'anno scolastico.

Tale rete permette di progettare interventi personalizzati sia in ambito scolastico che nell'extrascolastico (dopo scuola, centro estivo, attività sportiva, ecc.).

L'azienda Speciale Consortile ha avviato, nel corso della primavera del 2021, una coprogettazione nella forma dell'accreditamento finalizzata all'attivazione di un partenariato con ETS ai fini della creazione di un albo dei soggetti accreditati per il servizio di "assistenza educativa scolastica (S.A.E.S.) in favore di alunni con disabilità frequentanti scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado, scuole secondarie di secondo grado, statali e/o paritarie e CFP attraverso il sistema dei voucher", ai sensi dell'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e ss.mm.ii e del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31/03/2021 di approvazione delle Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli artt. 55-57 del Dlgs. N. 117/2017.

I tavoli di co-progettazione hanno portato ad affrontare le tematiche relative alla formazione degli operatori, al *progetto sociale* inteso come progetto di vita, alla costruzione della documentazione a supporto della progettazione e alla valutazione dell'impatto sociale del progetto. Il costante confronto garantito dal coordinatore dell'Azienda sta contribuendo a definire una cornice caratterizzata da un approccio progettuale anziché prestazionale.

Altri tavoli e reti afferenti alla macroarea DISABILITA'

Sul territorio casalasco è attivo un tavolo disabilità, coordinato dall'associazione di genitori "Stelle sulla Terra", ODV nata nel 2019. Dalla sua nascita si impegna a sensibilizzare la comunità intera sul tema delle disabilità e della neuroatipicità oltre che promuovere progettualità rivolte in particolar modo ai minori e all'inclusione sociale degli stessi.

L'associazione nel 2020 ha anche avviato un tavolo di raccordo territoriale per la realizzazione di materiale informativo di libero accesso e successivamente per la costruzione di un percorso formativo rivolto a cittadini e servizi sui temi della disabilità, della promozione della vita autonoma e indipendente e delle progettualità innovative.

Il tavolo vede la partecipazione attiva di molti soggetti sia pubblici che privati del territorio, alternati a ospiti invitati appositamente per le loro specifiche competenze. Pertanto, sono coinvolti enti pubblici di servizio sociale e sociosanitario, enti del terzo settore e anche sindaci del territorio.

L'Azienda speciale si avvale, relativamente all'area disabilità, di una rete che si è consolidata e che nasce a partire dai seguenti accreditamenti:

- *Accreditamento dei soggetti fornitori di servizi e prestazioni sociali*
- *Enti accreditati per il servizio di case management per soggetti in condizioni di fragilità e disabili*
- *Enti accreditati per il servizio di consulenza psicologica per disabili*
- *Enti accreditati per il servizio educativo e tutoraggio rivolto a soggetti disabili*

Soggetti e Reti legate al tema del lavoro e dell'inclusione sociale

Sul territorio casalasco, le reti attualmente attive sono nate e sono state consolidate grazie alla presenza di finanziamenti specifici con cui hanno potuto operare. Attualmente sono attive due reti formalizzate oltre a specifiche équipes:

- Azioni di Rete: Il progetto promosso dalla Provincia di Cremona a cui il Consorzio partecipa dal 2018 sostiene economicamente l'inserimento socio-occupazionale di persone con disabilità nel territorio casalasco. La rete per la valutazione multidimensionale dei percorsi di inclusione promossi dal progetto coinvolge diversi di soggetti del pubblico (Provincia di Cremona, Comuni, ASST Cremona) e del privato sociale.
- Inclusione attiva: progetto finanziato da Regione Lombardia che prevede azioni nell'ambito della ricerca attiva del lavoro e dell'inclusione sociale, sia attraverso attività lavorative, di formazione, oltre che di azioni a rilevanza sociale. La rete è formata da Enti accreditati per il lavoro (Energheia e Mestieri) dagli Istituti scolastici (Istituto di istruzione superiore Romani e Fondazione Santa Chiara) cooperative di tipo B (Coop Storti Maria, coop Gardenia) ETS (Coop Santa Federici, coop. Il cerchio e Solco Cremona) e ASST Cremona. Il progetto è in rete anche con l'ambito di Cremona e di Crema.

L'Azienda Speciale consortile di Viadana ha una rete di aziende fidelizzate con le quali collabora grazie al lavoro svolto dal Nucleo Inserimenti Lavorativi attivo dal 2009. Inoltre, ha relazioni consolidate con la rete dei servizi del territorio, con le coop di tipo B, con alcuni studi di consulenza e agenzie interinali.

Sono attive le seguenti collaborazioni:

- Un "ACCORDO DI PARTENARIATO PER LA GESTIONE DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO" con IAL Innovazione Apprendimento Lavoro SRL Impresa Sociale di Viadana e UMANA per l'attuazione delle politiche attive nel campo della disabilità volte a favorire l'inserimento lavorativo e il mantenimento dell'occupazione;
- Una convenzione tra l'Azienda Speciale Consortile "Oglio Po" di Viadana e Azienda Speciale Consortile "Socialis" di Suzzara per la gestione del progetto "SIL START – SIL UP" (coprogettazione ed avvio del servizio di inserimenti lavorativi) e la messa a punto di forme sperimentali di collaborazione nell'ambito DEI SERVIZI AL LAVORO;

Contrasto al fenomeno della violenza di genere

Sul territorio casalasco insiste una rete consolidata e formalizzata a contrasto del fenomeno della violenza di genere. Tale rete compone un quadro più ampio a livello provinciale ed è presieduta e coordinata dalla Prefettura di Cremona. Mentre il Comune di Cremona risulta come capofila delle progettualità promosse sul territorio in collaborazione con Regione Lombardia. Tale rete è stata formalizzata per la prima volta nel 2013 e ha dato vita a prassi condivise e spendibili, che si configurano efficaci nella presa in carico delle donne vittime di violenza e conseguentemente a linee guida operative per il modello integrato di accesso, accoglienza, presa in carico della donna vittima di violenza e dei suoi figli minori, finalizzate a garantire a livello territoriale la qualità e l'omogeneità dei processi e dei percorsi attivati, dei servizi e delle prestazioni erogate.

La rete locale casalasca vede un coordinamento che si riunisce regolarmente per la gestione delle azioni locali e analisi delle criticità rilevate nell'operatività quotidiana. Ne fanno parte associazione MIA, ConCaSS e ASST Cremona, FFOO.

L'Azienda Speciale Consortile si avvale del nuovo "Protocollo d'Intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e dei loro figli (da riforma ex Legge Regionale 23/2015). È in essere anche una convenzione tra l'Azienda Speciale Consortile, il comune di Viadana e l'associazione di volontariato Centro di Aiuto alla Vita-onlus (CAV) e centro antiviolenza

“Casa di Maria Clotilde” di Mantova finalizzata all’accoglienza di donne sole o con bambini vittime di violenza che intraprendono un percorso di autonomia e reinserimento sociale.

Rete per il contrasto alla povertà e fragilità

Il tema delle povertà e delle fragilità è sicuramente uno dei temi maggiormente attenzionato dall’ambito e per cui sono previste diverse misure di respiro nazionale, ma anche locale.

Sono stati costituiti tavoli di lavoro integrati per la realizzazione delle progettualità a sostegno del reddito e dell’inclusione composti da Servizi sociali, CPI, ASST e ETS.

Tale coordinamento si traduce nelle prese in carico personalizzate e nella realizzazione di progetti specifici.

Si sono attivati, per i cittadini di RdC, i PUC (Progetti di Utilità Collettiva) che vedono la realizzazione di percorsi personalizzati all’interno dei Comuni del territorio nei diversi settori di intervento oppure presso enti del terzo settore. Si è formalmente costituita un’équipe integrata a livello d’ambito Oglio Po volta alla valutazione dei progetti candidati dagli enti del terzo settore. Vi è un accordo operativo con il CSV Lombardia SUD.

Concorrono a finanziare i progetti di contrasto alla povertà e alla fragilità le risorse del Piano Povertà e del Fondo Nazionale Politiche Sociali.

Sul territorio casalasco è attivo dal 2017 il progetto Banca dell’Acqua promosso dalla Fondazione Banca dell’Acqua ONLUS nata da un’idea di Padania Acque (SPA per la gestione della fornitura idrica). Fondazione Banca dell’Acqua quale ente no-profit si prefigge di sostenere le famiglie che hanno maturato morosità incolpevole nella fornitura di acqua. Le persone che si trovano momentaneamente in una situazione di fragilità, dovuta a disagio economico, lavorativo, familiare e personale, possono usufruire di “aperture di credito o conti corrente dell’acqua”, non di denaro, che onorano con ore di lavoro a favore della comunità attraverso la disponibilità ad effettuare servizi e progetti socialmente utili.

In data 23/04/2020, in piena emergenza pandemica, il CdA dell’Azienda Speciale ha approvato la “Procedura Operativa per il coordinamento in situazioni di emergenza della rete territoriale per la distribuzione dei beni di prima necessità”, con l’obiettivo di meglio regolare i rapporti tra le Amministrazioni Comunali/COC, le Protezioni Civili, gli Enti di distribuzione dei beni primari (alimentari, prodotti per la pulizia della casa e della persona, prodotti per la prima infanzia). A fronte di questa esperienza, è stato avviato un laboratorio sperimentale con i soggetti già coinvolti, il CSV Lombardia Sud e Acli Provinciale Mantova (ente capofila del Progetto Simbiosi per l’estensione dell’analogo lavoro già realizzato nel capoluogo della provincia). L’obiettivo prioritario è quello di aprire uno spazio di pensiero e confronto per il passaggio da una rete generativa informale ad una formalizzata, una volta terminata l’emergenza sanitaria. In data 18/01/2021 è stato realizzato un primo incontro plenario online, al quale sono seguite diverse convocazioni della cabina di regia.

3.2 - SOGGETTI E RETI PRESENTI A LIVELLO DI SUB AMBITO

AREA CASALASCA

Tavolo integrato con CPS

Il Consorzio da diversi anni ha attiva una stretta collaborazione con il CPS di Casalmaggiore, che si traduce nella realizzazione di incontri di coordinamento tra il personale sociale e sociosanitario. Durante questi incontri vengono discusse le situazioni più complesse che richiedono una valutazione multidimensionale e la messa in rete di diversi servizi ed interventi.

Tavolo integrato UPG

A partire dal 2021 è stato creato il tavolo di confronto e coordinamento tra l'ufficio di Protezione Giuridica di ASST Cremona, il servizio sociale territoriale e l'Ufficio di Piano. Questo tavolo permette di condividere dubbi e criticità connesse alla figura dell'amministratore di sostegno, la sua attivazione, i rapporti con il Tribunale Ordinario di Cremona e le prassi concordate. Gli appuntamenti proseguiranno anche nel 2022 e vedranno anche l'analisi di situazioni specifiche e esempi emblematici.

Accordi e protocolli

Con ASST Cremona

- Accordo tecnico operativo con il tribunale ordinario di Cremona, per la gestione dei rapporti con la cancelleria della volontaria giurisdizione del Tribunale Ordinario di Cremona;
- Percorso per la realizzazione della Valutazione Multidimensionale di persone beneficiarie di Protezione Giuridica finalizzata all'ingresso a tempo indeterminato in una struttura protetta (RSA);
- Accordo operativo per la gestione dei programmi di Residenzialità Leggera;
- Accordo tecnico operativo per le funzioni di Tutela Minori;
- Protocollo per la presa in carico e tutela dei minori stranieri non accompagnati.

Convenzione per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra ATS e comuni derivanti dall'attuazione degli interventi a favore di minori vittime di Abusi/gravi episodi di maltrattamento per i quali siano stati attivati procedimenti a cura dell'autorità giudiziale.

Accordo operativo tra ATS Val Padana e ConCaSS per la realizzazione del progetto denominato "Colmiamo il gap" per aumentare la copertura territoriale delle iniziative di prevenzione del gioco d'azzardo patologico.

Protocollo di intesa per la rete territoriale per la prevenzione ed il contrasto delle violenze contro le donne capofila Prefettura Di Cremona.

Accordo di partenariato per la realizzazione delle azioni di rete per il lavoro-ambito disabilità- Piano Provinciale Disabili - fondo regionale L.R. n. 13/2003 - Provincia di Cremona.

Patti di Servizio per la domiciliarità: Attraverso procedura pubblica sono stati sottoscritti patti di servizio con gli enti del terzo settore finalizzati alla progettazione ed erogazione dei servizi socioassistenziali ed educativi a favore di anziani disabili e minori.

Gli attuali accordi sono in scadenza a luglio 2022.

Accordo di collaborazione tra il Consorzio Casalasco Servizi Sociali e Csv Lombardia Sud finalizzato a promuovere e sostenere, nel territorio casalasco, le varie tipologie di associazioni in cui si articola il terzo settore affinché rafforzino il loro operare in rete.

AREA VIADANESE

Accordi, protocolli e altri strumenti di programmazione negoziata

1. PROTOCOLLO D'INTESA TRA AZIENDA E ASST MANTOVA PER L'ISTITUZIONE DEL CENTRO INTEGRATO PER LA FAMIGLIA atto a garantire percorsi di presa in carico delle persone fragili e delle loro famiglie, con la funzione di integrare le attività di carattere sociosanitario e sociale con quelle di natura sanitaria, concorrendo all'accompagnamento della persona nel contesto della comunità di riferimento.

2. Protocollo d'intesa per un sistema integrato di protezione giuridica delle persone fragili ASST di Mantova;
3. Protocollo di intesa tra ASST di Mantova e Azienda per il funzionamento del Centro Multiservizi Socio-Sanitario di Viadana;
4. Protocollo d'intesa con l'ASST di Mantova per l'integrazione delle prestazioni socioassistenziali erogate dai comuni con quelle sanitarie erogate dall'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale di Mantova in favore dei malati in regime di assistenza specialistica territoriale cure palliative;
5. Convenzione tra Azienda, ASST di Mantova e RSA del territorio per la realizzazione del progetto "ricoveri d'urgenza per anziani in condizioni di fragilità sanitaria e socio-assistenziale" rivolto a pazienti cronici e fragili al domicilio o ricoverati;
6. Convenzione con ATS Val Padana per la definizione dei rapporti giuridici ed economici derivanti dall'attuazione dell'intervento a favore di minori vittime di abusi/violenze/gravi episodi maltrattamento per i quali siano stati attivati procedimenti di protezione a cura del T.M. e procedimenti penali connessi a tale reato;
7. Approvazione accordo di collaborazione l'Azienda Speciale Consortile di Viadana e CSV Lombardia sud – sede territoriale di Mantova;
8. Convenzione con CNCA e Associazione Papa Giovanni XIII Onlus per gestione servizi in Palazzo Cantoni di Pomponesco: Housing Sociale e progetti di autonomia in appartamenti palestra per persone con disabilità;

Reti territoriali

1. Rete Istituti Scolastici

Il 18/03/2019 è stato re-istituito il Tavolo tecnico coi referenti degli Istituti scolastico-formativi dell'ambito (Dirigente e 1 o 2 delegati, nominati per ogni istituto): I.C. di Bozzolo, I.C. di Dosolo-Pomponesco-Viadana, I.C. di Sabbioneta-Marcara, I.C. Parazzi di Viadana, I.C. Vanoni di Viadana, I.A.L. Lombardia di Viadana, Istituto E. Sanfelice di Viadana, C.P.I.A. di Mantova.

La mission del gruppo di lavoro converge necessariamente all'interno dei comuni confini dei rispettivi mandati istituzionali, ossia il ruolo sociale degli Istituti educativi e formativi. Essi rappresentano, infatti, uno dei pochi presidi capaci di intercettare in modo "universale" le famiglie con minori. La valenza è duplice:

- o per i servizi sociali: le scuole sono sentinelle sul territorio, partner fondamentali nella Programmazione preventiva e nell'attività di Progettazione relativa alle famiglie fragili e negligenti;
- o per le scuole: riconoscono il ruolo di governance territoriale, pertanto l'Azienda come interlocutore all'interno di dinamiche e processi sempre più complessi.

Oltre ai Coordinatori dell'Area Minori e Famiglie e dell'Area Educativa dell'Azienda, ai referenti scolastici, partecipa la referente territoriale del CSV Lombardia Sud e, a seconda della natura dei punti all'o.d.g., gli Assessori alle Politiche Sociali, all'Istruzione o i relativi organi tecnici comunali.

2. Rete Centro Family Coaching

La rete nasce per assicurare la riflessione sulla progressiva costituzione di Punti di Comunità, denominati "Centri Family Coaching", ovvero spazi di incontro, accoglienza ed ascolto, antenne territoriali di rilevazione dei bisogni di una popolazione i cui assetti strutturali sono in rapido mutamento. Nel processo di evoluzione identitaria delle famiglie, appare oggi necessario investire e potenziare maggiormente le politiche di promozione del benessere per la crescita dei bambini e dei ragazzi, di sostegno alle funzioni genitoriali, di prevenzione, per ridurre le disegualianze sociali e favorire i processi di inclusione. Il Centro per la Famiglia si

colloca pienamente in questo contesto, svolgendo un fondamentale ruolo di consolidamento e facilitazione dell'infrastruttura grazie al sottostante lavoro di comunità.

Organizzazioni già impegnate attivamente nella progettualità sono: A.S.S.T. Mantova (ambito di Viadana), Parrocchia di Viadana, A.C.L.I. Provinciale di Mantova, Centro Consulenza Familiare UCIPEM di Viadana, CSV Lombardia Sud (area Oglio Po), Consulta viadanese del volontariato, Ass. Amici di Gemma di Bozzolo, Arca Centro Mantovano di Solidarietà Onlus di Marcaria, Accordo di rete degli Istituti Scolastici ambito viadanese, Coop. Sociale Bruno Gnocchi di Commessaggio, ForMattArt APS di Casalmaggiore.

3. Rete RSA, CDI e appartamenti protetti (RSA Pomponesco)

Sul territorio sono presenti 10 RSA, 6 delle quali fornite di Unità di Offerta quali CDI (presenti nello specifico c/o le RSA di Sabbioneta, Viadana, Bozzolo, Marcaria e Dosolo) e appartamenti protetti (presenti e gestiti dalle RSA di Pomponesco e di Marcaria).

L'Azienda Speciale Consortile "Oglio Po" ha da sempre collaborato con la rete dei soggetti sopra descritti.

Da anni ha in essere una convenzione con le 10 RSA presenti sul territorio per l'erogazione del Servizio del Ricovero d'Urgenza. Il ricorso al Servizio, che ha la finalità di supportare la persona anziana fragile nel superamento di una situazione di criticità temporanea, si è interrotto negli ultimi due anni a causa dell'emergenza sanitaria ancora in atto.

4. Rete provinciale Area Minori e Famiglie e Servizio Tutela Minori

In data 23/11/2021 a seguito della convocazione dei Coordinatori Area Minori/Famiglie e dei Servizi Tutela Minori dei 6 ambiti mantovani (Asola, Guidizzolo, Mantova, Ostiglia, Suzzara, Viadana), avallata dai rispettivi Dirigenti, è stata approvata la costituzione di un gruppo di lavoro finalizzato al consolidamento dei legami tra gli operatori, la condivisione di idee, progettualità ed elementi di criticità.

Si determina collegialmente di mantenere il gruppo composto dai soli operatori sociali convocati, riservandosi di valutare in un momento successivo se estenderlo anche e con quali modalità ai colleghi di ATS e ASST; di trattare temi riguardanti sia gli aspetti riparativi dell'azione professionale, sia quelli preventivi; di darsi la seguente modalità di lavoro: ad ogni incontro si fissa l'odg successivo, a seguito del quale verranno richiesti dai e considerazioni. La sintesi degli stessi rappresenta il punto di partenza del lavoro di gruppo.